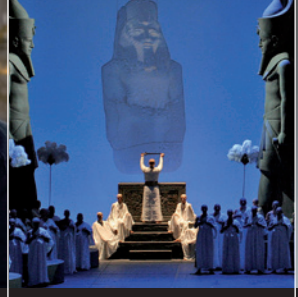
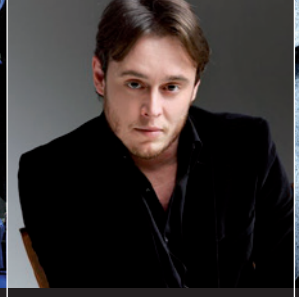
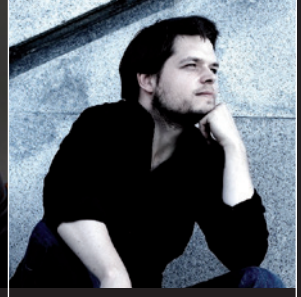
**L'Unione Musicale inaugura con Grigory Sokolov**



**Al Teatro Regio l'*Aida* di Noseda e Friedkin**



**Michele Mariotti dirige Rossini a Lingotto Musica**



***Pelléas et Mélisande* apre la stagione dell'Orchestra Rai**

# SISTEMA MUSICA

2
2015-16

GLI APPUNTAMENTI DI OTTOBRE A TORINO

"La musica deve umilmente cercare di dar piacere; l'estrema complicazione è il contrario dell'arte"

www.sistemamusica.it

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – 70% NO/Torino
Anno XVII numero 8/2015 – ottobre 2015 – Stagione 2015-2016 numero 2

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

**Direttore responsabile**
Nicola Campogrande

**Caporedattore**
Cecilia Fonsatti

**Redazione**
Gabriella Gallafrio

**Hanno collaborato**
Guido Andruetto, Federico Capitoni, Armando Caruso, Paolo Cascio, Fabrizio Festa, Gastón Fournier-Facio, Susanna Franchi, Sonia Franzese, Gabriele Montanaro, Nicola Pedone, Alessio Tonietti, Stefano Valanzuolo, Gaia Varon

**Sede**
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

**Redazione web della Città di Torino**

**Progetto grafico**
SaffirioTortelliVigoriti

**Allestimento grafico e produzione**
mood-design.it

**Proprietà editoriale**
Unione Musicale
Presidente
Angelo Benessia
piazza Castello, 29
10123 Torino

**Stampa**
SGI Società Generale dell'Immagine srl
via Pomaro, 3
10136 Torino

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XVII n. 8
ottobre 2015

"Sistema Musica" è un mensile in distribuzione gratuita

*"La musica deve umilmente cercare di dar piacere; l'estrema complicazione è il contrario dell'arte"*
Claude Debussy

La foto di Nicola Campogrande è di Paolo Dalprato

## ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale, ai quali si sono successivamente uniti la Fondazione per la Cultura Torino e, in qualità di socio ordinario, l'Orchestra Filarmonica di Torino. Il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

### SOCI

**Città di Torino**
www.comune.torino.it

**Associazione Lingotto Musica**
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
**aperto dal 12 al 17, dal 19 al 20 e dal 29 al 31 ottobre**.
info@lingottomusica.it

**Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino**
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
www.conservatoriotorino.eu

**Fondazione per la Cultura Torino**
via San Francesco da Paola, 3
10123 Torino
www.fondazioneperlaculturatorino.it

**Fondazione Teatro Regio di Torino**
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
Informazioni: tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
dal martedì al venerdì 10.30-18
sabato 10.30-16
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA INFOPIEMONTE TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica 9-18
numero verde 800 32 93 29
BIGLIETTERIA TEATRO STABILE DI TORINO
c/o Teatro Gobetti, via Rossini 8, Torino
tel. 011 51 69 555
numero verde 800 23 53 33
dal martedì al sabato 13-19

**Orchestra Filarmonica di Torino**
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
scala destra - 1° piano
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
lunedì 10.30-13
martedì 14.30-18
mercoledì 10.30-17
biglietteria@oft.it

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
orario: martedì e mercoledì 10-14
giovedì e venerdì 15-19
biglietteria.osn@rai.it

**Unione Musicale**
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
orario: 10.30-17 dal martedì al venerdì
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **ottobre** saranno in vendita a partire da **martedì 22 settembre**.

### SOCI SOSTENITORI

**Academia Montis Regalis**
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

**Accademia Corale «Stefano Tempia»**
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

**Antidogma Musica**
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

**La Nuova Arca**
via Piazzi, 27 - 10129 Torino
tel. 011 650 44 22
orario: 9-13 dal lunedì al venerdì
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

**De Sono - Associazione per la Musica**
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
desono@desono.it
www.desono.it

*Nicola Campogrande*

# Editoriale

## Migranti in sala da concerto

**N**on mi stupirò quando i migranti che stanno arrivando in Europa cominceranno a frequentare le sale da concerto, in Germania, in Austria, in Italia… È vero: la cultura musicale di partenza è molto diversa dalla nostra. Nella musica tradizionale del Medio Oriente gli aspetti ritmici o quelli melodici sono più sviluppati che da noi, ad esempio; e, per contro, il concetto di armonia è sconosciuto. Ma la cosa, a pensarci, non è così rilevante. Perché l'ascolto della musica classica non è un automatismo, nemmeno qui, e lo sappiamo bene, tanto che i progetti per avvicinare i giovani si sono moltiplicati nei decenni. Senza aiutini, le orecchie dei potenziali ascoltatori europei che vogliamo attrarre all'Auditorium si dedicano di norma al pop, alla *dance*, alla musica elettronica.
Che è quello che fanno le orecchie dei migranti, regimi ostili permettendo: provate ad ascoltare l'*heavy metal* dei siriani *Tanjaret daghet*, oppure i *Refugees of Rap*, giusto per citare un paio di esempi.
La musica classica alla quale ci dedichiamo, dunque, è lontana dai nuovi migranti quanto lo è dai miei vicini di casa e credo che, in prospettiva, ci siano le stesse probabilità di ritrovarmi ad ascoltare Mozart seduto accanto a un geometra siriano piuttosto che farlo vicino a un ragioniere svizzero. Nuove idee, nuovi punti di vista circoleranno nel foyer. Nuovi interpreti, a poco a poco, saliranno sul palcoscenico. E tutti, volenti o nolenti, ci ritroveremo ad essere un po' diversi. Non è affascinante?

# AGENDA

## venerdì 2

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino
**Festival 2015**

**IL N'EST PAS ENCORE MINUIT…**
Creazione **Compagnie XY**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 20.45

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

REPLICA: SABATO 3 ORE 19.30

## lunedì 5

De Sono Associazione per la Musica
**Stagione 2015-2016**

**Michele Marelli** *clarinetto*
**Orazio Lodin** *fagotto*
**Luisa Anzolin** *tromba*
**Carlotta Conrado**
**Alessandra Pavoni-Belli** *violini*
**Martina Anselmo** *viola*
**Filippo Tortia** *violoncello*
**Fulvio Raduano** *pianoforte*

**CONTRASTI**

**Bartók**
*Contrasti* per violino, clarinetto e pianoforte

**Poulenc**
Sonata per clarinetto e pianoforte

**Prokof'ev**
*Ouverture su temi ebraici*
per pianoforte, clarinetto, 2 violini, viola e violoncello

**Martinü**
*La Revue de cuisine* per pianoforte, violino, violoncello, clarinetto, fagotto e tromba

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 20.30

ingresso libero

## mercoledì 7

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino
**Festival 2015**

ore 20.45 (prima parte)
**PUPILLA**
Spettacolo di **Valeria Magli**

ore 22 (seconda parte)
**L.A.N.D. WHERE IS MY LOVE**
(prima italiana)
Ideazione e coreografia
di **Daniele Ninarello**

Lavanderia a Vapore
Collegno - corso Pastrengo, 51

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

## martedì 13

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino
**Festival 2015**

**UCCIDIAMO IL CHIARO DI LUNA**
Coreografie di **Silvana Barbarini**

Lavanderia a Vapore
Collegno - corso Pastrengo, 51
ore 19.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

## mercoledì 14

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera in quattro atti
Libretto di Antonio Ghislanzoni
Musica di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Carlo Diappi** *scene e costumi*
**Marc Ribaud** *coreografia*
**Anna Maria Bruzzese**
*ripresa della coreografia*
**Andrea Anfossi** *luci*
**Michael Curry** *sagome animate*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**

*Aida* **Kristin Lewis**
*Amneris* **Anita Rachvelishvili**
*Radamès* **Marco Berti**
*Amonasro* **Mark S. Doss**
*Ramfis* **Giacomo Prestia**
*Il re* **In-Sung Sim**
*Un messaggero*
**Dario Prola / Roberto Guenno**
*Una sacerdotessa* **Kate Fruchterman**

Allestimento Teatro Regio

In occasione della riapertura del Museo Egizio

Diretta radiofonica su Radio3

Partner
INTESA SANPAOLO

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 170, 135, 120, 100, 70, 55
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

Inaugurazione della Stagione 2015-2016
*recita abbinata al turno A*

## giovedì 15

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

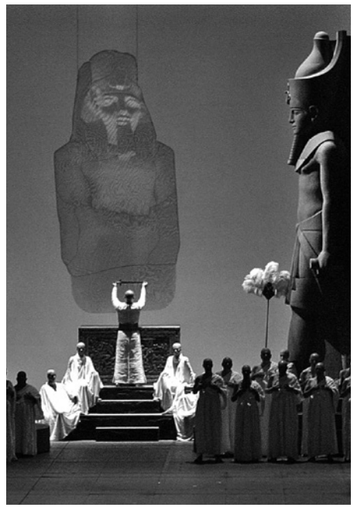
Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Anna Pirozzi**, **Anna Maria Chiuri**, **Riccardo Massi**, **Dimitri Platanias**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno M*



## giovedì 15

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso - serie lilla**

## venerdì 16

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu - serie lilla**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Coro Maghini**
**Juraj Valčuha** *direttore*
**Claudio Chiavazza**
*maestro del coro*
**Sandrine Piau**, **Chloé Briot**
*soprani*
**Karan Armstrong** *contralto*
**Guillaume Andrieux, Paul Gay, Mauro Borgioni** *baritoni*
**Robert Lloyd** *basso*

**Debussy**
*Pelléas et Mélisande,* opera in cinque atti su libretto tratto da Maeterlinck

*Sestetto - Ottetto*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## venerdì 16

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Kristin Lewis**, **Ekaterina Gubanova**, **Massimiliano Pisapia**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*Al Regio in famiglia*: posti limitati gratuiti per gli under 16; biglietto ridotto per gli accompagnatori adulti

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino
**Festival 2015**

**KAMP**
Ideazione e messinscena
di **Herman Helle**, **Pauline Kalker**, **Arlène Hoornweg**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 20.45

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

REPLICHE:
SABATO 17 ORE 19.30, DOMENICA 18 ORE 15.30

La rivista "Sistema Musica"
è on line all'indirizzo
**www.sistemamusica.it**

# AGENDA

## sabato 17

Orchestra Filarmonica di Torino
**Senza segreti: prove aperte**

**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Giampaolo Pretto** *direttore*

**MAHLER IN DICIASSETTE**

+SpazioQuattro, via Saccarelli 18
ore 10

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft, euro 3

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Anna Pirozzi**, **Anna Maria Chiuri**, **Riccardo Massi**, **Dimitri Platanias**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno R*

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo **www.sistemamusica.it**

## domenica 18

Orchestra Filarmonica di Torino
**Prova generale**

**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Giampaolo Pretto** *direttore*

**MAHLER IN DICIASSETTE**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 17

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima della prova presso il Teatro Vittoria, da euro 10 a euro 8 (per i nati dal 1985)

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Kristin Lewis**, **Anita Rachvelishvili**, **Marco Berti**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno C*

## lunedì 19

La Nuova Arca
**Le Soirées Musicali**

**PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA 2015 PER LA MUSICA ANTICA**
a **Jordi Savall**

**PREMIO INTERNAZIONALE ARCA D'ORO ITALIA 2015 GIOVANI TALENTI**
a **Ensemble del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Torino**

a **Giada Borrelli**
(masterclass di Daniela Dessì)

a **Martina Barlotta**
(masterclass di Marco Tamayo)

**Ensemble del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Torino**
**Jordi Savall** *direttore*
**Giada Borrelli** *soprano*
**Martina Barlotta** *chitarra*
**Sergio Merletti** *pianoforte*

Musiche di Allegri, Rosenmüller, Biber, Puccini

Università degli Studi - Aula Magna Rettorato
via Verdi, 8 - ore 10.30

ingresso libero fino a esaurimento dei posti

## martedì 20

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Kristin Lewis**, **Anita Rachvelishvili**, **Marco Berti**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno B*

## martedì 20

Associazione Lingotto Musica
**I Concerti del Lingotto**

**Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna**
**Michele Mariotti** *direttore*
**Yolanda Auyanet** *soprano*
**Veronica Simeoni** *mezzosoprano*
**Antonino Siragusa** *tenore*
**Michele Pertusi** *basso*

**Rossini**
Ouverture e Danze da *Guillaume Tell*
*Stabat Mater* per soli, coro e orchestra

**CONFERENZA** (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una conferenza introduttiva a cura di **Paolo Gallarati**
(ore 18.45 - Sala Londra)

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita dal 12 al 17 e dal 19 al 20 ottobre, da euro 54 a euro 27
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

## martedì 20

Associazione Antidogma Musica
**38 Festival Internazionale**

**Anna Siccardi** *soprano*
**Luca Ripanti** *flauto*
**Leonardo Boero** *violino*
**Claudio Gillio** *viola*
**Luigi Giachino** *pianoforte*

**IL MUSICAL AL CINEMA: CONTAMINAZIONI**

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

ingresso gratuito

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino
**Festival 2015**

**COLECCIÓN TANGO**
Coreografia e direzione generale di **Leonardo Cuello**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 19.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

# AGENDA

## martedì 20

Orchestra Filarmonica di Torino
**Stagione 2015-2016**

**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Giampaolo Pretto** *direttore*

**MAHLER IN DICIASSETTE**

**Mahler**
Sinfonia n. 9 in re maggiore
(trascrizione per ensemble da camera di Klaus Simon - prima esecuzione a Torino)

*Sestetto - Ottetto*

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, da euro 21 a euro 8 (per i nati dal 1985)

## mercoledì 21

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Anna Pirozzi**, **Anna Maria Chiuri**, **Riccardo Massi**, **Dimitri Platanias**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 90, 75, 70, 65, 55, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno Z*

Unione Musicale
**serie dispari, pari**

**Grigory Sokolov** *pianoforte*

**Schubert**
Sonata in la minore op. 143 D. 784
6 *Momens Musicals* op. 94 D. 780

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 35
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 25

## giovedì 22

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Kristin Lewis**, **Anita Rachvelishvili**, **Marco Berti**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno D*

La rivista "Sistema Musica" è on line all'indirizzo
**www.sistemamusica.it**

## giovedì 22

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso - serie arancio**

## venerdì 23

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu - serie arancio**

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Pascal Rophé** *direttore*
**Emmanuel Pahud** *flauto*

**Roussel**
*Le festin de l'araignée*, frammenti sinfonici dal balletto-pantomima op. 17

**Dalbavie**
Concerto per flauto e orchestra

**Mozart**
Concerto in sol maggiore per flauto e orchestra K. 313 (285c)

**Honegger**
Sinfonia n. 3 (*Liturgique*)

*Ottetto*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## venerdì 23

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

**Aida**

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Anna Pirozzi**, **Anna Maria Chiuri**, **Riccardo Massi**, **Dimitri Platanias**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 60, 55, 50, 45, 40, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti

*recita abbinata al turno Q*

## sabato 24

Teatro Regio Torino
**I Concerti 2015-2016**

**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
**Gianandrea Noseda** *direttore*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Regula Mühlemann** *soprano*
**Anna Maria Chiuri** *mezzosoprano*

**PROGETTO MAHLER**

**Mahler**
Sinfonia n. 2 in do minore per soli, coro e orchestra (*Resurrezione*)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 29, 25, 22; under 18, euro 10;
ridotti, euro 25, 23, 20
un'ora prima del concerto, eventuale vendita di almeno 30 biglietti a euro 15

*Al Regio in famiglia*: posti limitati gratuiti per gli under 16; biglietto a euro 20 per gli accompagnatori adulti

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino
**Festival 2015**

**AURORA**
(prima assoluta)
Invenzione di **Alessandro Sciarroni**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 19.30

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

REPLICA: DOMENICA 25 ORE 15.30

# AGENDA

## domenica 25

Teatro Regio Torino
**Stagione d'Opera 2015-2016**

### Aida

Opera di **Giuseppe Verdi**

**Gianandrea Noseda** *direttore*
**William Friedkin** *regia*
**Claudio Fenoglio** *maestro del coro*
**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
con **Kristin Lewis**, **Anita Rachvelishvili**, **Marco Berti**, **Mark S. Doss**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso Teatro Regio, Infopiemonte-Torinocultura, Teatro Stabile, punti Vivaticket, online su www.teatroregio.torino.it, telefonicamente allo 011 88 15 270,
euro 95, 80, 75, 70, 60, 29
un'ora prima dello spettacolo, eventuale vendita di biglietti con riduzione del 20%

*recita abbinata al turno F*
(ultima replica)

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**Le domeniche dell'Auditorium**

### Sestetto d'Archi dell'OSN

**Aldo Cicchini**, **Valerio Iaccio** *violini*
**Federico Maria Fabbris**,
**Agostino Mattioni** *viole*
**Stefano Blanc**, **Michelangiolo Mafucci** *violoncelli*

**Schönberg**
*Verklärte Nacht*

**Brahms**
Sestetto n. 1 in si bemolle maggiore op. 18

Il concerto sarà preceduto da brevi presentazioni a cura degli esecutori

Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - ore 10.30

poltrone numerate in ogni settore, euro 5
(ridotto under 30, euro 3)

## domenica 25

Unione Musicale
**serie didomenica**

### Estrio

**Laura Gorna** *violino*
**Cecilia Radic** *violoncello*
**Laura Manzini** *pianoforte*

**Sonia Bergamasco** *attrice*

**POCHI AVVENIMENTI, FELICITÀ ASSOLUTA**
**SCENE DA UN MATRIMONIO**
Concerto-spettacolo dedicato a Clara Schumann

Drammaturgia originale
di **Maria Grazia Calandrone**
Musiche di Clara e Robert Schumann

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 16.30

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 16, euro 20

## martedì 27

Unione Musicale
**Festival Mozart**

### Ai Isawa *pianoforte*

**Mozart**
Sonata in do maggiore K. 330
Sonata in fa maggiore K. 332
Sonata in si bemolle maggiore K. 570

GUIDA ALL'ASCOLTO (ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una presentazione a cura di **Antonio Valentino** (ore 18.30)

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20 (con aperitivo alle 19.30)

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 20
ingressi, in vendita presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.15, euro 12 (ridotti under 21, euro 5)

## mercoledì 28

Torinodanza - Teatro Stabile di Torino
**Festival 2015**

**PIXEL**
Direzione artistica e coreografia di
**Mourad Merzouki**

Fonderie Limone Moncalieri
Moncalieri - via Pastrengo, 88 - ore 20.45

posti numerati interi e ridotti, euro 20, 17 e 12

REPLICA: GIOVEDÌ 29 ORE 20.45

## mercoledì 28

Unione Musicale
**serie pari**

### Alessandro Carbonare *clarinetto*
### Antonio Pappano *pianoforte*

**Schumann**
*Phantasiestücke* op. 73

**Brahms**
Sonata in mi bemolle maggiore op. 120 n. 2

**Schumann**
*Drei Romanzen* op. 94

**Brahms**
Sonata in fa minore op. 120 n. 1

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 28
ingressi, in vendita presso il Conservatorio dalle ore 20.30, euro 20

## giovedì 29

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno rosso - serie lilla**

## venerdì 30

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
**turno blu - serie lilla**

### Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
### John Axelrod *direttore*

**Mahler**
Sinfonia n. 6 in la minore

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro
ore 20.30

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrona numerata giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

## sabato 31

Associazione Lingotto Musica
**I Concerti del Lingotto**

### Die 12 Cellisten der Berliner Philharmoniker

**Bach**
Concerto brandeburghese n. 6
BWV 1051

**Fauré**
*Pavane* op. 50 - *Berceuse* op. 56 n. 1
*Sicilienne* op. 80

Tanghi e pagine di Piazzolla, Salgan, Villa-Lobos e altri autori

Con il contributo di
Fondazione per la cultura Torino

Nell'ambito di
TORINO INCONTRA BERLINO DUEMILAQUINDICI

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita dal 12 al 17, dal 19 al 20 e dal 29 al 31 ottobre, da euro 54 a euro 27; eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita un quarto d'ora prima del concerto, euro 13 e 20

# Grigory Sokolov
## «Nella mia vita c'è solo il pianoforte»

di Federico Capitoni

**F**raseggio studiato nel dettaglio, tocco sopraffino, controllo totale delle dinamiche, originalità interpretativa: sono queste le principali caratteristiche che fanno di Grigory Sokolov il maggior pianista vivente. Si possono compilare tante classifiche, inutili, di pianisti e musicisti in genere e mai ci si troverà d'accordo, ma davvero Sokolov sembra risolvere l'aporia che si crea dal confronto tra giudizi soggettivi, dalle dispute sul gusto, dalle preferenze generazionali. La critica è piuttosto unanime e anche il pubblico comincia a rendersene conto: ogni concerto è un trionfo. E un regalo: la promessa dei sei bis (praticamente un altro concerto) Sokolov la manterrà anche a Torino, al Lingotto il 21 ottobre, dopo la sua interpretazione di diverse pagine schubertiane… Chopin, Rameau, Skrjabin? Vedremo con cosa ci sorprenderà. Chiederglielo prima è praticamente impossibile, visto che è completamente disinteressato agli incontri, pubblici e privati, con i giornalisti come con gli ascoltatori. L'unica soluzione – non facile – è intrufolarsi in camerino dopo un suo concerto e riuscire a sfilargli qualche dichiarazione. Velocemente, sia chiaro.

Sokolov del resto, da quando a sedici anni conquistò il Premio Čajkovskij, non ha mai amato perdere tempo, votandosi completamente al suo strumento. «C'è solo il pianoforte nella mia vita. Suonare è l'unica cosa che mi interessa davvero», dice, e, vedendolo alle prove, sembrerebbe che lo strumento sia la sua sola ragione di vita: lo esplora, lo scandaglia ben bene con una lampada tascabile tra corde e martelletti, come fosse un otorino. Ma Sokolov ha ricevuto in dono un talento raro, di quelli che possono far cadere nella trappola di non doverlo assecondare con lo studio: «È impossibile separare le due cose, se c'è talento si vuole suonare. Un vero talento ha bisogno di studio, che non è una tortura, è un piacere. Se diventa una dannazione, meglio lasciare».

Difficile, da giovanissimi, all'età in cui di solito si partecipa ai concorsi, rendersi conto di cosa significhi fare il pianista di mestiere, ma Sokolov – che è nato nel 1950 ma sembra, nel corpo e nell'atteggiamento, un musicista secolare – ne è sicuro: «A quattordici anni già si dovrebbe capire qualcosa, più tardi bisogna essere già sulla strada del professionismo. È abbastanza raro iniziare una carriera da adulti». Una carriera che, secondo il pianista russo, dovrebbe svolgersi quasi esclusivamente attraverso i concerti. È proverbiale infatti la sua diffidenza nei confronti dei dischi, che scaturisce da un vero e proprio disgusto per il montaggio in studio: «I concerti sono sempre più interessanti delle registrazioni. Ho nel cassetto diverse registrazioni dal vivo e ci sono diverse varianti di alcune esecuzioni tra cui posso scegliere. Le ho lì da anni e fatico a decidere». Proprio adesso però, a vent'anni di distanza dal suo ultimo disco, qualche dubbio l'ha sciolto, pubblicando un doppio cd, *The Salzburg Recital* con due Sonate di Mozart e i Preludi di Chopin, e inaugurando così un contratto firmato con Deutsche Grammophon per cui usciranno altri dischi, rigorosamente *live*. Dal vivo, appunto; è così che vanno valutati anche gli aspiranti pianisti: «Ci sono sicuramente molti giovani musicisti che hanno possibilità di arrivare ma non riesco mai ad ascoltarli. Sono sempre in viaggio e delle registrazioni non mi fido, non mi danno un quadro di come siano veramente questi musicisti. Vanno valutati esclusivamente dal vivo».

Che Sokolov sia così ancorato al passato è dimostrato dall'elenco dei colleghi che stima: «Sono tanti: Gilels, Sofronickij, Rachmaninov, Schnabel, Lipatti, Gould, Horowitz e mi piace sempre aggiungere il vecchio Anton Rubinštejn… Mai sentito, ma personaggio incredibile». E quando gli si fa notare che sono tutti defunti, risponde: «Sono tutti vivissimi invece. È pieno il mondo di morti che camminano».

mercoledì 21 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari

**Grigory Sokolov**
*pianoforte*

**Schubert**
Sonata in la minore
op. 143 D. 784
6 *Momens Musicals*
op. 94 D. 780



# Il nuovo *Festival Mozart*: pianoforte solo e quartetto d'archi

di Gaia Varon

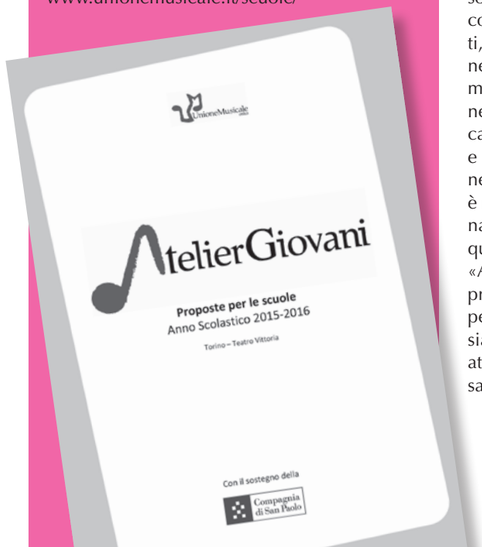
**U**na fra le prime esecuzioni di un'integrale quartettistica avvenne nel 1845, a Londra, per opera della Beethoven Quartet Society che offrì al suo pubblico l'intero ciclo beethoveniano nell'arco di otto settimane, fornendo ai partecipanti le partiture e chiedendo di arrivare in sala con mezz'ora di anticipo in modo che si creasse per l'inizio della musica una concentrazione adeguata. Nasceva così, nell'ambito dei concerti pubblici (quante integrali abbiano avuto luogo prima in ambiti privati o semiprivati è impossibile sapere), una pratica che sarebbe stata centrale per tutte le società concertistiche dalla metà dell'Ottocento per oltre un secolo. Poi le integrali, e addirittura i programmi monografici, sembrarono essere passate di moda per dare spazio a serate concertistiche in cui si saltabeccava di qui e di là, dal Barocco ai giorni nostri.

Da qualche anno, invece, esecuzioni integrali e percorsi monografici stanno riguadagnando spazio, sia nelle proposte concertistiche dei singoli musicisti sia nell'ambito delle programmazioni. È però una pratica totalmente nuova, non fosse altro perché si rivolge a un pubblico che ha ormai la possibilità di compilare i propri cicli ideali grazie all'enorme serbatoio di registrazioni sempre più agevolmente accessibili. Ma proprio per questo, la proposta di percorsi monografici dal vivo all'interno di una stagione di concerti è un'occasione particolarmente preziosa: in un'epoca in cui tutto sembra disponibile sempre, è un modo per riconquistare un tempo e uno spazio in cui affidarsi, letteralmente, a un gruppo di musicisti, per farsi condurre attraverso una serie di brani e per prendere parte a un'esperienza di ascolto che si tesse poco alla volta.

Il *Festival Mozart* dell'Unione Musicale è un nuovo ciclo monografico nel ricco cartellone di *Atelier Giovani* al Teatro Vittoria, distribuito fra questa stagione e la prossima, e articolato in due filoni – sonate per pianoforte e quartetti per archi – ben distinti anche nelle scelte esecutive. La proposta pianistica è caratterizzata infatti, oltre che dalla scelta di accostare Sonate più e meno conosciute in ciascuno dei quattro concerti programmati nell'autunno del 2015, dalla presenza di interpreti giovani e giovanissimi, di modo che ogni serata sarà l'occasione per scoprire un nuovo pianista e un diverso modo di affrontare il linguaggio mozartiano. Al contrario, l'integrale dei Quartetti (su nove concerti, sei in questa stagione a partire da gennaio e tre nell'autunno 2016) è affidata al Quartetto di Cremona, giovane ma non più giovanissimo, costituito nel 2000 e ormai affermato come una delle realtà cameristiche più interessanti del panorama italiano e non solo. Il Cremona affronta per la prima volta nella sua interezza la produzione mozartiana, ma è reduce da un'acclamata integrale beethoveniana, nata anch'essa non per la sala d'incisione bensì per quella da concerto e per un pubblico ben preciso. «Avere altre persone in sala – raccontavano a quel proposito i componenti del Quartetto cremonese – persone che sono lì per ascoltare quanto la musica sia bella e quello che la musica può comunicare attraverso gli artisti, è fondamentale. Il pubblico è salvifico».

### L'UNIONE MUSICALE VA A SCUOLA

**L'**Unione Musicale, convinta che la musica sia uno straordinario strumento di crescita della persona e di sviluppo della sensibilità artistica individuale, sulla scia dell'ottimo esito delle attività degli scorsi anni, ripropone un ricco **calendario di proposte per le scuole** – all'interno delle attività di *Atelier Giovani* 2015-2016 – modulate in varie tipologie e pensate per i diversi ordini di scuola. Informazioni e approfondimenti sono disponibili nella sezione **Scuole** del sito Unione Musicale, a questo indirizzo: www.unionemusicale.it/scuole/




### FESTIVAL MOZART

Teatro Vittoria - ore 20

(guida all'ascolto - ore 18.30
aperitivo - ore 19.30)

**IL PIANOFORTE**

MARTEDÌ 27 OTTOBRE
**Ai Isawa**
Sonate K. 330 - K. 332
K. 570

MARTEDÌ 10 NOVEMBRE
**Piero Cinosi**
**Alberto Pipitone Federico**
Sonate K. 310 - K. 282
K. 457
Fantasia K. 475

SABATO 21 NOVEMBRE
**Gabriele De Carlo**
Sonate K. 331 - K. 333
K. 545

MARTEDÌ 15 DICEMBRE
**Davide Cava**
Sonate K. 280 - K. 281
K. 533/494 - K. 576

**IL QUARTETTO D'ARCHI**
**Quartetto di Cremona**

SABATO 16 GENNAIO
Quartetti K. 80 - K. 155
K. 387

SABATO 23 GENNAIO
Quartetti K. 156 - K. 157
K. 465 (*Le dissonanze*)

SABATO 27 FEBBRAIO
Quartetti K. 168 - K. 169
K. 575

SABATO 5 MARZO
Quartetti K. 170 - K. 171
K. 428

SABATO 21 MAGGIO
Quartetti K. 158 - K. 159
K. 458 (*La caccia*)

MARTEDÌ 24 MAGGIO
Quartetti K. 172 - K. 173
K. 421

Sonia Bergamasco

# Estrio e Sonia Bergamasco
## In dialogo con Schumann

domenica 25 ottobre
Conservatorio - ore 16.30
serie didomenica

**Estrio**
**Sonia Bergamasco** *attrice*

**POCHI AVVENIMENTI, FELICITÀ ASSOLUTA SCENE DA UN MATRIMONIO**

Musiche di Clara e Robert Schumann

«Schumann è ricoverato in manicomio, ormai chiuso nel silenzio. Clara gli parla, rievocando episodi ed emozioni della loro vita insieme ed è come se lui rispondesse non più con la parola ma con la musica». È questo, in estrema sintesi e nelle parole della violoncellista Cecilia Radic, *Pochi avvenimenti, felicità assoluta*, il concerto-spettacolo originale che le musiciste di Estrio (con la Radic, Laura Gorna al violino e Laura Manzini al pianoforte) e l'attrice Sonia Bergamasco presentano il 25 ottobre al Conservatorio.
«Lo spettacolo è nato nel 2010 da un'idea di Estrio che mi chiese allora di creare una drammaturgia partendo dai diari di Robert e Clara», racconta Sonia Bergamasco. «Mi interessava molto ma ero dubbiosa sulla possibilità di montare i testi così com'erano, malgrado la forza delle parole che vi si trovano: i diari familiari erano comuni nelle famiglie piccolo-borghesi dell'epoca, ma sempre scritti per essere letti, dunque in una certa misura formali. Ho suggerito di coinvolgere Maria Grazia Calandrone, che si è messa al lavoro subito con grande entusiasmo». Il contributo della Calandrone porta nella drammaturgia la forza di una lingua poetica, che emerge anche nella sua introduzione allo spettacolo: «Clara parla con la bocca dell'amore coniugale, erotico, amicale, materno, di socia e di compagna di viaggio e di lavoro, parla da ognuna delle specie di donna che è ogni specie di donna».
La scrittura, centrata, precisa, concreta ma anche ironica, è pensata per la voce di Sonia Bergamasco che, come spiega Cecilia Radic, «in alcuni momenti parla sola, in altri sulla musica; oppure noi ci inseriamo nel suo parlare e talvolta rimane la musica sola. Un melologo, genere molto in voga nell'Ottocento, ma costruito da noi esecutrici con la musica degli Schumann, provando, suonando, lasciandoci ispirare dal testo di Maria Grazia Calandrone, fino a cucire un altro testo, quello musicale, in cui Robert con le sue note risponde a Clara: il suo silenzio è del parlato ma non delle emozioni». *(g.v.)*

# Pappano ritorna al pianoforte

mercoledì 28 ottobre
Conservatorio - ore 21
serie pari

**Alessandro Carbonare**
*clarinetto*
**Antonio Pappano**
*pianoforte*

**Schumann**
*Phantasiestücke* op. 73
*Drei Romanzen* op. 94
**Brahms**
Sonata op. 120 n. 2
Sonata op. 120 n. 1

Prima vengono le luci abbaglianti del teatro, gli allestimenti memorabili e le ovazioni della Royal Opera House di Londra. Calato quel sipario, Sir Antonio Pappano vola ad affrontare lo sguardo irrequieto e talentuoso degli orchestrali di Santa Cecilia, un sodalizio umano e artistico da stringere anche lontano dai riflettori. E, infine, il ritorno al pianoforte, il contatto diretto con lo strumento e con la musica che ama. Uno dei direttori più acclamati degli ultimi anni ha trovato in Italia un terreno fertile per interrogarsi e mettersi in discussione come musicista a trecentosessanta gradi: «Ho imparato tantissimo su di me e sull'orchestra, soprattutto quanto sia difficile per un musicista latino trovare un equilibrio con la struttura... ma ho anche capito quanta della mia passione per l'opera venga dalle mie radici italiane!»
Per un viaggiatore come Pappano, ogni esperienza è memoria, radice, eredità. Ogni luogo è un frammento dell'anima che ritorna, inevitabilmente. Nasce in Inghilterra ma deve lasciarla subito, ci ritorna stabilmente solo trent'anni dopo, accolto come il più appassionato e profondo interprete di Britten e, nel 2012, è investito del titolo di "Sir" dalla Regina in persona. Il vero inizio lo aspetta negli Stati Uniti, dove il suo talento gli apre le porte della New York City Opera e dove sono proprio i cantanti con cui lavora a spingerlo alla direzione, perché «suona il pianoforte come un'orchestra».
L'occasione di assistere al suo ritorno al pianoforte è preziosa e da non perdere: si esibisce con Alessandro Carbonare, primo clarinetto dell'Orchestra di Santa Cecilia, perché Antonio Pappano deve sempre condividere e confrontarsi con altri musicisti. E lo farà – con infinita sapienza e raffinatezza – accompagnando le pagine più intense e virtuosistiche che siano mai state scritte per clarinetto: le *Sonate op. 120* di Brahms e i *Phantasiestücke op. 73* di Schumann. *(a.t.)*



*intervista*

# *Pelléas et Mélisande* di Debussy
## Un'opera che brilla in solitudine

Sandrine Piau

Guillaume Andrieux

di Stefano Valanzuolo

giovedì 15 ottobre
turno rosso
venerdì 16 ottobre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Coro Maghini**
**Juraj Valčuha** *direttore*
**Claudio Chiavazza**
*maestro del coro*
**Sandrine Piau**,
**Chloé Briot** *soprani*
**Karan Armstrong** *contralto*
**Guillaume Andrieux**,
**Paul Gay**,
**Mauro Borgioni** *baritoni*
**Robert Lloyd** *basso*

**Debussy**
*Pelléas et Mélisande*,
opera in cinque atti
su libretto tratto
da Maeterlinck

«Non è una novità per l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai – spiega il direttore artistico Cesare Mazzonis – proporre opere in forma di concerto nell'ambito del cartellone sinfonico. In tempi recenti è capitato con *Les pêcheurs de perles* e, in precedenza, con Kirill Petrenko sul podio, avevamo dato spazio a Wagner… Questa volta, magari, il progetto si nota di più perché si tratta di un'inaugurazione, ma per noi è una consuetudine felice».
Poco consueto, invece, è il titolo scelto per l'occasione: *Pelléas et Mélisande* non è opera popolare, né tanto meno di repertorio e presuppone il coinvolgimento di cantanti con attitudine testata nei confronti della scrittura, oltre che di un direttore d'orchestra armato di acume e consapevolezza. Sentiamo Juraj Valčuha, appunto, che l'ha già affrontata in teatro… «La questione dell'originalità del tratto va estesa dal solo *Pelléas* a tutto Debussy, autore che Massenet – non a caso – vedeva come una sorta di oggetto misterioso. Dunque, chi può dire di avere familiarità con Debussy, e non solo in Italia?»

**Si pensa, in genere, che l'approccio a un'opera in forma oratoriale lasci spazio a speciali approfondimenti musicali.**
«È vero, ma il *Pelléas* avrebbe pure – nota Valčuha – tante bellissime soluzioni sceniche da esibire. Per chi la dirige, la possibilità di lavorare a ridosso dei cantanti consente di mettere a frutto il gioco sottile e affascinante condotto dall'autore sulla parola. È tutto un declamato o, se preferite, un *recitar cantando* in cui ogni sfumatura ha un senso espressivo, ogni dettaglio è sorprendente».
«Senza dire – aggiunge Mazzonis – dell'opportunità straordinaria concessa all'orchestra, chiamata a mettere in luce, in dimensione sinfonica, un colorismo che forse non ha uguali, per ricchezza, nella storia dell'opera».

**È noto, dai carteggi di Debussy, che la spinta all'autore venisse dal testo di Maeterlinck e che l'aspirazione finale fosse quella di ottenere un'opera in cui non si dovesse "cantare troppo": ci muoviamo, evidentemente, in una logica simbolista.**
«Il ricorso al Simbolismo – sottolinea Valčuha – è evidente sin dalla prima scena: la foresta, le lacrime, l'acqua nella quale una giovane donna minaccia di lasciarsi cadere. Sono segnali, allusioni chiare senza essere didascalie: Debussy è il musicista del non detto, la sua scrittura lascia margine all'immaginazione, alla fantasia, al mistero. Persino all'ambiguità e, infine, alla poesia».
«Se parliamo di ambiguità – prosegue Mazzonis – non possiamo non tenere conto dei ruoli vocali tracciati da Debussy, indefiniti per scelta; a Torino avremo un Pelléas baritono (nella tradizione del *baryton-martin*) invece che tenore: quasi si strangola nei momenti di accesa passione, ma ha timbri di eccezionale seduzione. E la stessa Mélisande resta di fatto un ibrido tra soprano e mezzosoprano che non ha nulla di convenzionale».

**Ne viene fuori un'opera che si può dire sia un unicum nella storia della musica. Forse ha degli antenati; certamente non ha proseliti.**
«Debussy sapeva di avere scritto – osserva Valčuha – un'opera *après Wagner*, ma non *d'après Wagner*. Ossia, cronologicamente posteriore a Wagner ma non elaborata nello stile dell'autore del *Ring*. Il che è giusto: pur dichiarando di opporvisi, Debussy risente inevitabilmente della rivoluzione wagneriana (non è casuale il ricorso al *Leitmotiv*, sia pure contenuto), ma il suo linguaggio sospeso va in tutt'altra direzione; e ha ragione Boulez, quando afferma che quella direzione nessuno ha saputo o voluto più prenderla».
«A volte – conclude Mazzonis – mi soffermo anche io su questa riflessione: *Pelléas et Mélisande* è così bella, eppure non ha generato frutti di pari altezza. Sotto il profilo del colorismo, solo Bartók ha saputo scrivere qualcosa che vi si avvicina, ma se parliamo di forma sinfonica e teatrale, di trattamento vocale, *Pelléas* continua a brillare in splendida solitudine».

*intervista*

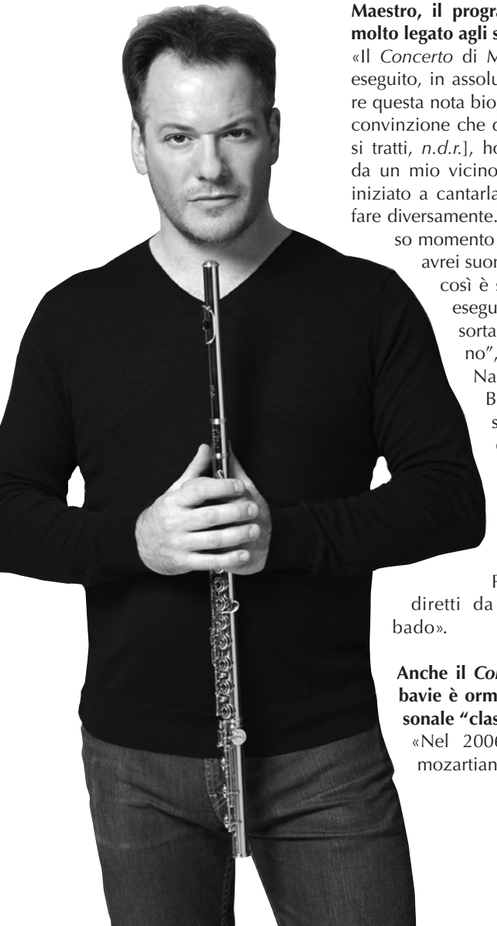
# Emmanuel Pahud
## «Mozart e Dalbavie, due standard del mio repertorio»

di Gabriele Montanaro

giovedì 22 ottobre
turno rosso
venerdì 23 ottobre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**Pascal Rophé** *direttore*
**Emmanuel Pahud** *flauto*

**Roussel**
*Le festin de l'araignée*, frammenti sinfonici op. 17
**Dalbavie**
Concerto per flauto e orchestra
**Mozart**
Concerto per flauto e orchestra K. 313 (285c)
**Honegger**
Sinfonia n. 3 (*Liturgique*)



Chiunque abbia avuto la possibilità di ascoltare Emmanuel Pahud in sala da concerto ne sarà uscito con la convinzione che si tratta di un predestinato: la proiezione del suono, l'agilità dell'esecuzione anche nei passaggi più impervi, la forza dell'interpretazione incantano l'ascoltatore in una sorta di magia pari solo a quella del Pifferaio di Hamelin dei fratelli Grimm, seppur con un finale molto più lieto. In vista del concerto che il flautista svizzero terrà con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, lo abbiamo intervistato per provare a carpirgli qualche segreto.

**Maestro, il programma che propone a Torino è molto legato agli sviluppi della sua carriera.**
«Il *Concerto* di Mozart è il primo brano che ho eseguito, in assoluto. A soli quattro anni [il leggere questa nota biografica non farà che suffragare la convinzione che di predestinazione effettivamente si tratti, *n.d.r.*], ho sentito questa musica suonata da un mio vicino di casa e ho iniziato a cantarla non potendo fare diversamente. In quel preciso momento ho deciso che avrei suonato il flauto, e così è stato. L'ho poi eseguito, come una sorta di "talismano", al Concorso Nazionale del Belgio che ha segnato l'inizio della mia carriera da solista e in molte incisioni, tra cui una con i Berliner Philharmoniker diretti da Claudio Abbado».

**Anche il *Concerto* di Dalbavie è ormai un suo personale "classico".**
«Nel 2006, per l'anno mozartiano, decisi di rendere omaggio a Mozart in modo diverso, commissionando dei nuovi brani per il mio strumento. Ho continuato a farlo con regolarità e per il futuro ho in cantiere nuovi progetti con diversi compositori, dall'italiano Luca Lombardi di cui eseguirò il concerto per flauto "*E*", ad altri europei, statunitensi, giapponesi, coreani. Credo sia la strada giusta da percorrere: prova ne è che, in meno di dieci anni, il *Concerto* di Dalbavie è diventato uno standard del repertorio».

**Lei sembra passare senza soluzione di continuità dalla musica da camera al solismo con le grandi orchestre. Affronta queste sfide in modo differente?**
«Ovviamente vi sono delle differenze tecniche, ma non è questo l'aspetto che più mi interessa. Io suono innanzitutto con delle persone e questo ci modifica vicendevolmente. Fare musica significa soprattutto instaurare un rapporto umano: per questo l'arte rimane sempre viva».

# *Le domeniche dell'Auditorium*

di Paolo Cascio

Proseguono anche quest'anno *Le domeniche dell'Auditorium*, cinque appuntamenti musicali la domenica mattina, da ottobre a novembre, all'Auditorium di via Rossini alle ore 10.30. Ogni matinée si apre con brevi presentazioni a cura degli esecutori stessi che, con semplicità ed efficacia, illustrano il programma indirizzando l'ascolto del pubblico. La scena è occupata dai professori dell'Orchestra Sinfonica che, in ensemble vari, offrono all'ascolto brani comprendenti un repertorio che spazia da Mozart a Stravinskij. Una mini stagione di musica da camera, dalle proporzioni matematiche ben calcolate. Ci sarà un quintetto, poi si avrà l'opportunità di ascoltare un sestetto, un settimino, un ottetto, fino ad arrivare a un'orchestra d'archi. Una volta iniziato il viaggio, sarà invitante seguirlo fino alla fine. Di Mozart si potrà ascoltare il *Quintetto per fiati e pianoforte K. 452,* che l'autore considerava una delle sue composizioni più riuscite: qualche ragione c'era, visto che Beethoven la prese a modello per il suo successivo *Quintetto op. 16*, brano che si potrà ascoltare nella stessa mattinata. Di Schönberg verrà presentata l'intensa *Verklärte Nacht*, ispirata all'omonima poesia di Richard Dehmel («*Vanno per un bosco spoglio due creature / la luna le segue*…»); la stessa mattinata sarà addolcita dal *Sestetto op. 18* di Brahms, capolavoro del 1860. Una domenica sarà dedicata a Stravinskij e a quel piccolo capolavoro teatrale che è l'*Histoire du soldat*, opera fatta per essere "letta, suonata e danzata" come precisò il compositore. Un'altra mattina la passeremo in compagnia di Schubert e dell'*Ottetto op. postuma 166*, il più articolato brano cameristico della sua produzione che prende le mosse dal *Settimino* di Beethoven, scritto circa due decenni prima. L'organico più corposo, una ventina di professori dell'OSN, porterà il pubblico delle *Domeniche dell'Auditorium* a tuffarsi nel cuore del tardo Romanticismo europeo, con brani di Grieg, Richard Strauss e Čajkovskij, per un dolce weekend autunnale.
Prezzi popolarissimi, 5 euro e 3 euro (per i giovani nati dal 1986): la miglior maniera per apprezzare e condividere la grande musica da camera.

domenica 25 ottobre
Auditorium Rai
Arturo Toscanini - ore 10.30

**Sestetto d'Archi dell'OSN**

**Schönberg**
*Verklärte Nacht*
**Brahms**
Sestetto n. 1 op. 18



*intervista*

# John Axelrod
## «Con la *Sesta* affronto il Mahler tragico»

di Fabrizio Festa

giovedì 29 ottobre
turno rosso
venerdì 30 ottobre
turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini
ore 20.30

**Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai**
**John Axelrod** *direttore*

**Mahler**
Sinfonia n. 6 in la minore

«Mahler una sfida? Sì, la più difficile per un direttore. È l'Everest tra le montagne della musica, e non solo per le dimensioni o per la sua grandiosità. La ragione è che Mahler è stato un grande direttore e un eccellente compositore, a tal punto da esigere un'incredibile padronanza tecnica e musicale per le sue partiture, anche nel caso in cui fornisca al direttore annotazioni o indicazioni specifiche». Così John Axelrod chiarisce subito quanto sia complesso il compito di un direttore che sul podio metta una partitura di Mahler. E poi spiega: «Il mio maestro, Leonard Bernstein, artisticamente e sotto il profilo biografico ha vissuto un profondo legame con Mahler. Entrambi si sono trovati dinanzi alla necessità di rispondere alle grandi questioni umane e ciascuno, ovviamente, l'ha fatto secondo i modi della propria epoca; tutti e due però hanno mirato ad approfondire la dimensione psicologica della persona, sull'onda degli studi di Freud e Adler che caratterizzarono proprio la Vienna tra i due secoli. Perciò, per dirigere Mahler, come per qualsiasi altro autore, bisogna immergersi nello spirito del tempo e mirare al significato della musica.
Da Bernstein ho poi imparato che Mahler è stato l'apice degli estremi: nel momento in cui il mondo stava precipitando nella Prima Guerra Mondiale e l'individualità doveva affrontare le questioni legate alla vita e alla morte, la musica non poteva più essere assoluta. Nell'epoca dei poemi sinfonici, la musica doveva dire qualcosa che andasse al di là delle note, doveva avere un significato. In questo senso Mahler rappresenta il confronto finale: affrontare la caducità, i propri demoni, cercare un dialogo con Dio, parlare alla natura in modo semplice e, soprattutto, arrendersi all'amore. Dunque, non è una sfida solo per chi dirige, ma è una sfida lanciata a tutta l'umanità».

**Come ha scelto di prepararsi a un compito così impegnativo?**
«Tornando agli insegnamenti di Bernstein: io giovane studente e lui che mi faceva scoprire cosa c'era dietro le note di Mahler. Mi ha aiutato a capire in che modo comunicare il senso del suo mondo e nonostante siano ormai tanti gli anni che ho trascorso sul podio, sono sempre rimasto fedele tanto a Mahler quanto a Bernstein. Sono felice di aver potuto dirigere molte Sinfonie mahleriane con diverse orchestre italiane e, in particolare, con l'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Con la *Sesta* affronto il lato tragico dell'opera mahleriana e ne sono consapevole. Del resto, il continuo mutare dalla tonalità maggiore a quella minore, attraverso i movimenti di questa Sinfonia, è come passare dall'oscurità alla luce: il ciclo continuo della morte e della rinascita».

**LE CONFERENZE DEL REGIO**

Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

mercoledì 7 ottobre
***Aida*. Messaggio civile e raffinatezza cameristica**
a cura di
**Antonio Rostagno**

mercoledì 21 ottobre
**PROGETTO MAHLER**
**Il lungo cammino di Mahler verso la *Resurrezione***
a cura di
**Gastón Fournier-Facio**

ingresso libero

*intervista*

# William Friedkin

## «La mia *Aida*: un omaggio alla tradizione, pensando al Museo Egizio»

di Guido Andruetto

**«L**a musica di Verdi è un dono di Dio. È incredibilmente potente e toccante. Ancora oggi ci stimola e ci ispira, appassionandoci». Il pluripremiato regista cinematografico William Friedkin – figura di primo piano del cinema d'autore americano degli anni Settanta della "Nuova Hollywood", Leone d'Oro alla carriera, vincitore di cinque Premi Oscar e tre Golden Globe per *Il braccio violento della legge*, autore del film di culto *L'esorcista,* tratto dal romanzo di William Peter Blatty – parla del compositore di Roncole agitandosi sulla poltrona nello studio della sua casa a Los Angeles. A dieci anni di distanza dalla sua prima regia per il Teatro Regio, Friedkin torna all'*Aida* di Verdi con la quale, il 14 ottobre, si inaugura la nuova Stagione operistica e al contempo si celebra la riapertura, dopo tre anni di lavori, del Museo Egizio di Torino.

**Signor Friedkin, quali sono le linee guida che ha deciso di seguire per questa sua nuova regia?**
«Il primo dovere per un regista d'opera è quello di riuscire a portare a buon fine le intenzioni del compositore, e questo è l'imperativo che mi sono posto per l'*Aida* di Verdi. L'opera lirica in generale, poi, è una forma d'arte estremamente partecipativa dove è richiesta grande collaborazione tra tutti e il lavoro è totalmente collettivo. Diversamente da quanto avviene nel cinema, dove il ruolo del regista è sicuramente il più importante, in una produzione operistica la situazione cambia e, seguendo una scala gerarchica, viene prima il compositore, poi il direttore d'orchestra, il maestro del coro, il cast, e infine il regista, lo scenografo, il costumista, il coreografo, il direttore delle luci. Per me è un interessante ribaltamento di prospettiva».

**Lei torna al Teatro Regio e anche a Verdi. Con quali aspettative?**
«Avevo lavorato alla stessa produzione dieci anni fa e sono profondamente onorato di essere stato invitato a ripetere quella meravigliosa esperienza. Questa volta potrò contare su un cast incredibile e su un direttore d'orchestra di assoluto talento come Gianandrea Noseda. Manterrò le stesse ambientazioni originali dell'antico Egitto anche in omaggio alla straordinaria collezione ospitata nel rinnovato Museo Egizio di Torino, che è riconosciuto come il più importante al mondo dopo quello del Cairo. È pur vero che questo è l'approccio che adotto in tutti i miei lavori per l'opera: prediligo rispettare l'ambientazione originale e tradizionale di un titolo piuttosto che rivisitarlo in chiave moderna».

**Che cosa l'affascina di più dell'*Aida* e in generale delle opere di Verdi?**
«Anche senza la presenza di effetti speciali, le sue opere, oltre a essere musicalmente bellissime, sono anche meravigliose da vedere. Nel caso dell'*Aida*, Verdi spazia da uno spettacolo enorme, maestoso, corale, a momenti di delicata interiorità. La seconda scena del secondo atto è una delle più spettacolari che sia mai stata scritta per l'opera. L'*Aida* vibra di contrasti: la grandiosità degli spazi e delle marce trionfali e l'intimità dei due amanti, Radamès e Aida, che saranno legati per l'eternità, o la solitudine di Amneris, figlia del Re d'Egitto, che comprende la forza dirompente dell'amore tra i due realizzando che la loro storia era scritta nel destino. È un lavoro pazzesco a livello drammaturgico. Affrontandolo, da regista, mi sono reso conto di come Verdi sapeva orchestrare le storie riuscendo a raccontarle in modo sia spettacolare sia intimo».

**Come sopravvive secondo lei l'opera nell'era di internet?**
«L'opera è senza tempo, mentre l'epoca di internet non è ancora detto se avrà una fine o meno. Pensiamo a Verdi: le sue opere resistono fino a oggi, da oltre centocinquant'anni, e il pubblico le ascolta tuttora con un interesse vivo, fresco, immutato. Sono immortali e continuano a offrirci esperienze indimenticabili».

*intervista*

# Gianandrea Noseda

## «*Aida*, un'opera sorprendentemente intima»

di Susanna Franchi

**Q**uante facce ha *Aida*? Quella trionfale e quella intimista? Quella del potere sacerdotale e quella della solitudine dei personaggi? Per Gianandrea Noseda, che la dirigerà come titolo inaugurale della Stagione 2015-2016 del Teatro Regio, «è un'opera sorprendente. L'ho debuttata una decina di anni fa, a San Pietroburgo, e subito mi ha stupito l'uso che Verdi fa del cromatismo: vuole superare i limiti della tonalità. C'è chi dice che il cambiamento sia dovuto all'avvento di Wagner ma io credo che per Verdi quello fosse in realtà un periodo di trasformazione a prescindere. Lo dimostra il meraviglioso *Quartetto per archi* che nasce contemporaneamente ad *Aida*».

**Partiamo dall'Egitto: noi sentiamo l'arpa, il flauto, insomma ascoltiamo quella musica e pensiamo che sia musica egiziana!**
«Quella è l'immagine che Verdi ci dà ed è giusto che sia così, ma è ovvio che non c'è neanche una nota di musica egiziana, esattamente come le turcherie mozartiane erano totalmente inventate e bastavano le percussioni e i piatti per dare l'effetto "alla turca". Il gusto della ricerca del colore musicale di un Paese arriverà più tardi, ai primi del Novecento, basti pensare a Puccini in *Madama Butterfly* e nella *Fanciulla del West*. A Verdi non interessano latitudine o longitudine, preferisce sondare l'animo dell'uomo e scoprire i suoi lati anche inesprimibili. Pensiamo al *Ballo in maschera*: l'ambientazione svedese causa censura, quindi si passa all'America di Boston ma, per Verdi, quello che conta è la storia d'amore e d'amicizia. Lo stesso avviene in *Aida*: l'Egitto tutto sommato è secondario, l'attenzione di Verdi è tutta sullo scontro tra due popoli».

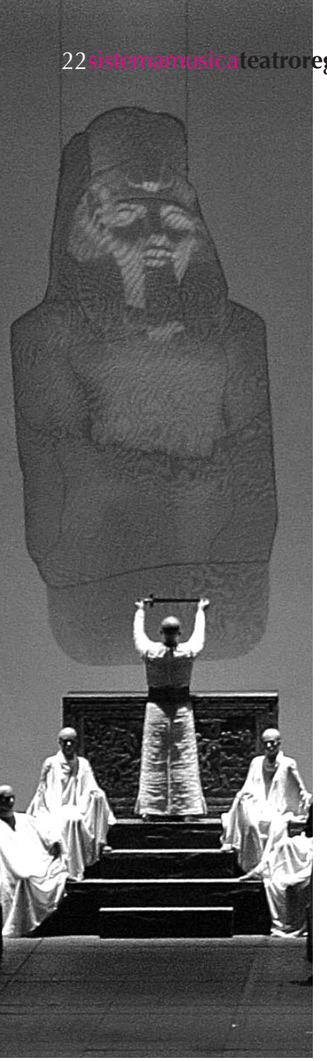
**Non si può negare che per molti *Aida* significhi marcia trionfale: c'è il rischio che il trionfo nasconda il resto dell'opera?**
«La marcia trionfale non è la pagina principale dell'opera, mi verrebbe da dire che è troppo famosa. È però una pagina che drammaturgicamente serve a mettere in luce, ancora una volta, lo scontro tra civiltà. Con quelle note, il potere dominante – gli Egizi – mette in mostra la sua forza, il suo splendore; dall'altra parte ci sono invece i "diversi", un'altra popolazione. Mi sembra che non sia cambiato molto da allora… La realtà è che *Aida* è un'opera intimista e il finale del secondo atto, quello del trionfo appunto, serve a mettere in luce ancora di più, per contrasto, le pagine più profonde, nascoste e spirituali».

**Un'opera intimista che racconta la solitudine dei suoi protagonisti?**
«Sì, la solitudine acuisce il dramma personale di ognuno: è sola Amneris, figlia di Re, è sola Aida in un paese straniero, persino Radamès, il condottiero, è solo e si lascia scappare un segreto militare… tutti i protagonisti vivono la loro solitudine. Il finale poi è un paradosso: Aida e Radamès sono sì insieme, ma sepolti vivi in un non luogo, una tomba».

**Il *Preludio*, i ballabili nella scena del trionfo, l'apertura del terzo atto, possiamo parlare di un Verdi sinfonico?**
«Nel *Preludio* Verdi raggiunge livelli sublimi, è un vero peccato che non abbia composto musica sinfonica, chissà che capolavori sarebbero nati! I balletti – come sempre in Verdi – sono drammaturgicamente inseriti nell'azione, con grande abilità e talento».

**Quali sono le difficoltà per l'orchestra?**
«L'orchestra deve dimostrare il suo carattere: è un personaggio come gli altri e quindi deve dialogare, partecipare all'azione, restituire i colori precisissimi disegnati da Verdi, pensiamo per esempio al meraviglioso tappeto sonoro di "*O cieli azzurri*"».

**Se dovesse scegliere un brano di *Aida* da far ascoltare a chi non conosce la grandezza e la bellezza dell'opera?**
«Sceglierei il *Preludio* e il duetto d'amore finale, ovvero il *Liebestod*, la toccante morte d'amore conclusiva. Ma ne ho già citati due… mi lasci aggiungere ancora il duetto Amonasro-Aida del terzo atto, dove Verdi raggiunge livelli altissimi».



# Museo Egizio e Teatro Regio
## Insieme per *Aida*

di Christian Greco *

**N**el 1869 fu inaugurato il Canale di Suez dopo uno scavo durato dal 1799 al 1858; si tratta di anni cruciali per la ricerca egittologica e per l'archeologia: basti pensare che al Cairo, nel 1858, si inaugurava il primo Museo Egizio di Bulaq, poi trasferito a Giza nel 1891 e infine, nel 1902, nell'attuale sede monumentale di piazza Tahir. Negli stessi anni in Europa furono costituite numerose cattedre di egittologia, di cui la prima in Italia, e nel mondo, fu quella istituita a Pisa nel 1826 per Ippolito Rosellini. Il Museo Egizio di Torino, fondato nel 1824, dotato di una straordinaria collezione acquistata dai Savoia e destinata ad ampliarsi negli anni successivi, rappresentava un punto di interesse fondamentale nel panorama degli studi egittologici, tanto che lo studioso Jean-François de Champollion, il decifratore dei geroglifici, ebbe a dire che «la strada di Menfi e Tebe passa per Torino». È questo lo sfondo su cui Verdi concepisce l'*Aida*, ma in realtà il collegamento con l'inaugurazione del canale di Suez non è così diretto: il canale fu inaugurato il 17 novembre 1869 mentre le trattative con Verdi per l'allestimento di una nuova opera incominciarono nella primavera del 1870. Il legame con i progressi che la disciplina egittologica compiva sono evidenti: l'argomento prescelto differiva per la sua specificità da quanti altri erano o sarebbero stati dedicati all'Egitto, calcati su figure leggendarie della storia tradizionale (Sesostri, Nicotri, Nitteti, Tolomeo, Cleopatra) o bibliche (Mosè). Esso intendeva certamente affermare lo straordinario avanzamento degli studi, da quando il decifra mento dei geroglifici aveva consentito l'accesso ai documenti originali e si erano intraprese ampie esplorazioni sul terreno che spingevano lo sguardo oltre le frontiere dell'Egitto, anche verso la Nubia. Si trattò, quindi, non solo di fascinazione per l'antico Egitto ma anche di una particolare ricezione di quanto archeologi e studiosi stavano in quegli anni scoprendo e riportando alla luce. In questa temperie culturale, il 24 dicembre 1871 *Aida* fu rappresentata per la prima volta, inaugurando il nuovo Teatro d'Opera del Cairo. A distanza di quasi centoquarantacinque anni il fascino di *Aida* continua a coinvolgere il pubblico e il Teatro Regio propone l'opera a pochi mesi dall'inaugurazione del Museo Egizio.

Il Museo si presenta oggi rinnovato non solo nell'allestimento ma anche nella stessa concezione di sé: è infatti oggi un'istituzione che si pone come punto di riferimento per la ricerca nazionale e internazionale, in dialogo costante con il mondo esterno: con la comunità scientifica, con i suoi eterogenei pubblici e con la città che da quasi duecento anni lo ospita. Certi che un sistema sinergico tra le realtà culturali torinesi sia la strada da intraprendere per un futuro che vogliamo sempre più internazionale e aperto a nuove opportunità, con il Museo Egizio siamo dunque lieti e orgogliosi di essere a fianco del Teatro Regio nella messa in scena dell'*Aida*.

** direttore della Fondazione Museo delle Antichità Egizie di Torino*

# Il cast

***A**ida* è un'opera che richiede un'attenta scelta dei protagonisti per rendere al meglio quel particolare equilibrio timbrico tra le voci che Verdi aveva pensato: il Regio ha scelto quanto di meglio può offrire oggi il panorama internazionale. Aida sarà Kristin Lewis, soprano originario dell'Arkansas, dotata di timbro sensuale, corposo e limpido, che ha fatto del personaggio verdiano la sua interpretazione più completa e riuscita. Amneris sarà Anita Rachvelishvili; la giovanissima mezzosoprano georgiana torna al Regio dopo l'indimenticabile *Carmen* del 2012. L'immensa quantità di suono e di armonici che la Rachvelishvili possiede, sarà un'altra ottima ragione per non perdere questa produzione. Radamès sarà interpretato dal tenore Marco Berti, che il pubblico del Regio ha avuto la possibilità di ascoltare in diversi ruoli a lui congeniali: Don José, Pollione, Cavaradossi. Il suo timbro luminoso e duttile è perfetto per la parte di Radamès, impervia e complessa, nella quale Verdi scrisse passi di grande finezza espressiva. Amonasro avrà la voce di Mark S. Doss, basso-baritono capace di scolpire ogni sillaba del dettato verdiano con una potenza e una musicalità degne della migliore scuola italiana. Durante le dieci recite si alternano ai protagonisti già citati Anna Pirozzi (Aida), Anna Maria Chiuri (Amneris), Riccardo Massi (Radamès), e Dimitri Platanias (Amonasro). Per la recita del 16 ottobre Massimiliano Pisapia sarà Radamès ed Ekaterina Gubanova sarà Amneris.



*intervista*

# *The Opera Platform*
## Con *Aida*, il Regio va online a rappresentare l'Italia

**S**i chiama *The Opera Platform* ed è la prima piattaforma web interamente dedicata all'opera (www.theoperaplatform.eu) ma, per chi ama il melodramma, è l'equivalente del Paese dei Balocchi per Pinocchio o, se volete un paragone più attuale, di Disneyland per un bambino di oggi. Siete a casa vostra tranquilli, accendete il computer e, gratis – quindi senza nessuna spesa di viaggio, di albergo, di soggiorno, di biglietto per entrare a teatro –- vi godete il *Crepuscolo degli dei* diretto da Simon Rattle che sta andando in scena alla Staatsoper di Vienna! Beh, da ottobre potrete anche vedere l'*Aida* che inaugura la Stagione del Regio, che è l'unico teatro italiano inserito nel progetto *The Opera Platform*. «Il Teatro Regio – spiega Paola Giunti, direttore della comunicazione del Teatro torinese – fa parte di Opera Europa, l'associazione che coinvolge i più importanti teatri europei e favorisce scambi, informazioni e facilita le coproduzioni. Proprio Opera Europa ha promosso la piattaforma web per aiutare la diffusione dell'opera lirica nel mondo e il progetto ha ottenuto il supporto della Comunità Europea che lo sostiene con un importante contributo».

**Qual è l'idea che ha fatto nascere il portale?**
«L'idea è quella di raccontare, di mostrare la diversità dell'opera lirica in ogni Paese, di offrire un panorama di come l'opera viene messa in scena nel mondo. Ogni teatro presenta una propria produzione che si può vedere gratuitamente in streaming sul sito per sei mesi. È un'offerta assolutamente unica, perché i teatri che trasmettono sul proprio sito un'opera in diretta lo fanno esclusivamente a pagamento. Qui invece si possono vedere gratuitamente le migliori produzioni di quindici teatri europei, dal Teatro Real di Madrid al londinese Covent Garden, dalla Staatsoper di Vienna al Festival di Aix-en-Provence. Il sito è in inglese, francese e tedesco, mentre le opere sono sottotitolate in sei lingue: inglese, francese, tedesco, italiano, polacco e spagnolo».

**In cosa consiste la "presenza" del Regio?**
«Il sito è partito a maggio e, al momento, si può vedere on line un video che illustra il Regio e Torino e una serie di trailer, di spezzoni, "the best of" di nostre produzioni, come ad esempio *Il ballo in maschera* con Gregory Kunde o *Thaïs* con Barbara Frittoli. Siamo felici di far parte di questo progetto: essendo l'unico teatro italiano a partecipare, sentiamo la responsabilità di rappresentare il Paese dove il melodramma è nato. Il 24 ottobre andrà online l'*Aida* che inaugura la Stagione con la direzione di Noseda e la regia del Premio Oscar William Friedkin: quale opera meglio di questa può rappresentare il melodramma italiano? Non sarà possibile effettuare il download ma l'*Aida* resterà in streaming per sei mesi. Nel 2016 trasmetteremo l'opera inaugurale della Stagione 2016-17, con un titolo che è particolarmente legato alla storia del Teatro».

**Tecnicamente questo cosa significa per il Regio?**
«*Aida* sarà filmata con sette telecamere in 4k e si avvarrà di tutte le migliori tecnologie per la ripresa; d'altra parte la regia della messa in scena è di un Premio Oscar e, quindi, non potrà che essere hollywoodiana. Dopo i sei mesi in streaming sul sito di *The Opera Platform* sarà trasmessa in tutto il mondo dalla Unitel, la più grande casa di produzione e distribuzione di musica classica, con la quale abbiamo recentemente firmato un accordo che ha già permesso la ripresa di *Faust* andato recentemente in scena al Regio».

**Insomma, il Regio avrà un pubblico gigantesco…**
«Un sito come *The Opera Platform* significa allargamento della platea a un pubblico potenzialmente infinito! Scegliere di partecipare a questo progetto ci è sembrato un modo di stare al passo con i tempi e di compiere un servizio importante, che permette di vedere gratuitamente un'opera e scoprire quanto sia meraviglioso questo mondo!» *(s.f.)*

Teatro Regio Torino
***Aida***
Opera di **Giuseppe Verdi**
sabato 24 ottobre
ore 20.30
streaming gratuito online
disponibile per sei mesi su
www.theoperaplatform.eu

# Il lungo cammino di Mahler verso la “Resurrezione”

sabato 24 ottobre
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2015-2016

**Orchestra e Coro del Teatro Regio**
**Gianandrea Noseda**
*direttore*
**Claudio Fenoglio**
*maestro del coro*
**Regula Mühlemann**
*soprano*
**Anna Maria Chiuri**
*mezzosoprano*

**PROGETTO MAHLER**

**Mahler**
Sinfonia n. 2 in do minore per soli, coro e orchestra (*Resurrezione*)

La *Seconda sinfonia* è stata forse per Mahler la più importante delle sue opere. La *première*, diretta da lui stesso nel dicembre 1895 a Berlino, fu il suo più grande successo come compositore. Con questo brano si congedò dalla sua amata Vienna nel dicembre 1907 e fu anche la Sinfonia che diresse per farsi conoscere a New York (1908) e a Parigi (1910); la *Seconda* è dunque un’opera emblematica di tutta la produzione del grande compositore boemo.
La partitura prevede una delle orchestre più grandi mai utilizzate nella storia della musica: comprende addirittura quattro flauti, sei corni, sei trombe, un nutrito gruppo di percussioni, una banda fuori scena, due soliste (soprano e contralto) e un grande coro. La Sinfonia inizia con un *Allegro maestoso*, una monumentale marcia funebre, tragica e dolente; l’eroe celebrato nella sua *Prima sinfonia* veniva ora seppellito, come scrisse lo stesso Mahler, con questo imponente *Totenfeier*, una cerimonia funebre. Il secondo movimento è un *Andante moderato* in forma di rondò, con l’interpolazione di temi e ritmi presi da danze popolari austriache. Il terzo, *In movimento tranquillo e scorrevole*, è un incalzante e ostinato scherzo, a volte violento, altre volte ironico, versione strumentale variata del Lied *Sant’Antonio di Padova predica ai pesci* dal *Corno magico del fanciullo*. Il quarto, *Molto solenne ma con semplicità*, è un Lied per contralto e orchestra – genere che, per la prima volta, entra in campo sinfonico – nel quale la profonda voce della solista emerge in tutta la sua ricchezza. Il testo, *Ulricht*, ovvero “luce primigenia”, è tratto anch’esso dal ciclo del *Corno magico del fanciullo*. Al di sopra di un accompagnamento strumentale misterioso, il contralto invoca la fede originaria promettendo, appunto, la luce primigenia.
La gestazione di questa Sinfonia impegnò il compositore per sette anni, un tempo decisamente lungo, nel quale Mahler si arrovellò per trovare il giusto finale a una partitura che aveva raggiunto già un’ora abbondante di musica. Desiderava un finale grandioso, su modello della *Nona* di Beethoven. Timoroso del confronto, si arenò anche sulla ricerca di un testo da intonare fino a che, nel 1894, durante un atto commemorativo in onore del direttore d’orchestra Hans von Bülow, ascoltò il coro intonare l’inno *Die Auferstehung* (*La Resurrezione*), di Friedrich Klopstock. In poco più di un mese, durante l’estate del 1894, Mahler completò l’ultimo movimento, di getto, tanto era stato rivelatore quel testo dal profondo messaggio pieno di speranza. Come l’immenso movimento iniziale della Sinfonia, anche il *Finale* è di proporzioni grandiose: in questo ultimo movimento la sola orchestra, fornita di un organico colossale, attraverso effetti timbrici mai prima utilizzati nella storia, descrive terribili visioni dell’Apocalissi, finché appare il grande coro che, in un sussurro appena udibile, intona il testo liberatorio *La Resurrezione*.
La *Seconda* è, probabilmente con l’*Ottava*, la Sinfonia più spirituale di Mahler, per il cammino che propone e per il risultato che raggiunge. Di questa Sinfonia esistono più di centoventi registrazioni, manca però la nostra. Durante il concerto inaugurale della stagione *I Concerti* verrà registrata – con la cura, la dedizione e l’esperienza della casa discografica *fonè* – l’interpretazione di Gianandrea Noseda, sul podio dell’Orchestra e del Coro del Teatro Regio, quest’ultimo istruito da Claudio Fenoglio, con la presenza del soprano Regula Mühlemann e del contralto Anna Maria Chiuri. La registrazione fa parte del nostro progetto *Musica liquida*. Entro ventiquattr’ore dalla fine del concerto sarà già disponibile per il download il file con la registrazione ad altissima definizione. Verranno poi prodotti un lp e un cd, anche nella nuova versione stampata su lamina in oro. Rivivere l’emozione della grande *Seconda* di Mahler a casa propria e poter contare su un supporto duraturo come il cd farà di questa registrazione un documento da conservare.

Gastón Fournier-Facio
*direttore artistico del Teatro Regio*

*intervista*

# Giampaolo Pretto
## «Che sfida eseguire la *Nona* di Mahler in diciassette!»

di Fabrizio Festa

**«V**oglio essere sincero, il più sincero possibile: la scelta di eseguire la *Nona sinfonia* di Gustav Mahler in questa versione cameristica nasce da un’indicazione del direttore artistico dell’Orchestra Filarmonica di Torino, Nicola Campogrande. Io non ho potuto far altro che accettare. Tanto lui quanto io, infatti, subiamo il fascino del poter eseguire una sinfonia di tali dimensioni usando un organico per così dire sostenibile, non lo nascondo, anche sotto il profilo dei costi. Un simile fascino in un’impresa del genere gioca un ruolo decisamente importante. Il nostro atteggiamento potrebbe essere così riassunto: fedeli al gesto creativo, al quale guardiamo con affetto e rispetto, tributiamo il nostro omaggio nello stile che da sempre ci contraddistingue». Così Giampaolo Pretto, primo flauto dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, con una brillantissima carriera sia come solista, sia come camerista, sia come prima parte in molte altre orchestre italiane e da tempo anche impegnato come direttore d’orchestra, racconta come è cominciata questa sfida sotto il segno di Mahler. Entriamo, allora, nei particolari.

**Iniziamo dalla trascrizione di Klaus Simon…**
«Simon, che è pianista, direttore d’orchestra e compositore, nel 1996 ha costituito un suo ensemble – la Holst Sinfonietta – proprio con l’obiettivo di realizzare in versione cameristica grandi partiture sinfoniche. Il richiamo all’esperienza di Schönberg che, com’è noto, aveva già realizzato trascrizioni cameristiche di alcuni lavori mahleriani è evidente. Oggi nel suo catalogo ci sono, oltre alla *Nona*, la *Prima*, la *Quarta*, la *Quinta Sinfonia* e il ciclo *Des Knaben Wunderhorn*, accanto peraltro a pagine di Schönberg e di Berg. Ovviamente sto analizzando la sua versione, comparandola con quella originale completa. Uno studio che mi ha portato alla convinzione che Simon, nella sua trascrizione, non si sia basato solo sulla partitura sinfonica definitiva. La mia impressione è che abbia fatto un’accurata ricerca anche sulle fonti, magari scovando il canovaccio pianistico che solitamente Mahler usava comporre, prima di passare all’orchestrazione. Insomma, Simon non si è limitato a una sorta di taglia e cuci, o copia e incolla, cercando alla fine di salvare il salvabile. Al contrario, ha lavorato da un lato rispettando ove era possibile – e cioè quando in organico aveva gli strumenti – le parti timbricamente più rilevanti, a cominciare dai soli; dall’altra, ha utilizzato pianoforte e fisarmonica per risolvere quei punti in cui l’organico non permetteva di adeguarsi in alcun modo all’originale. Il pianoforte interviene spesso dove mancano gli strumenti, ma restando fedele al senso del pensiero mahleriano, quasi che Simon si sia messo al riparo grazie appunto agli interventi pianistici, ma sempre come se agisse sulla scorta del canovaccio originale. Aggiungo, infine, che ho avuto l’opportunità di suonare più volte in orchestra la *Nona* e sempre sotto la guida di grandi direttori. L’interpretazione che più mi ha colpito è stata quella di Daniele Gatti, che è riuscito a trarre dalla partitura davvero momenti meravigliosi».

**Dunque, originale e/o trascrizione?**
«Ogniqualvolta si traduce qualcosa – e anche trascrivere è una forma di traduzione – ci sono luci e ombre. Nonostante ciò, ritengo che il trascrivere sia una nobile arte, che ha peraltro dato frutti eccellenti. Basterebbe pensare qui al caso notissimo dei *Quadri di un’esposizione* musorgskijani. A mio avviso, tanto chi suona quanto chi ascolta una trascrizione dovrebbe avvicinarsi a essa con un atteggiamento di disponibilità, evitando di sottoporla continuamente al confronto con l’originale».

sabato 17 ottobre
+Spazio Quattro - ore 10
prova aperta

domenica 18 ottobre
Teatro Vittoria - ore 17
prova generale

martedì 20 ottobre
Conservatorio - ore 21

**Orchestra Filarmonica di Torino**
**Giampaolo Pretto**
*direttore*

**MAHLER IN DICIASSETTE**

**Mahler**
Sinfonia n. 9
in re maggiore
(trascrizione per ensemble da camera di Klaus Simon prima esecuzione a Torino)

*intervista*

# Michele Mariotti
## «Lo struggente dolore dello *Stabat Mater* di Rossini»

di Nicola Pedone

martedì 20 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

**Orchestra e Coro del Teatro Comunale di Bologna**
**Michele Mariotti**
*direttore*
**Yolanda Auyanet**
*soprano*
**Veronica Simeoni**
*mezzosoprano*
**Antonino Siragusa**
*tenore*
**Michele Pertusi**
*basso*

**Rossini**
Ouverture e Danze da *Guillaume Tell*
*Stabat Mater* per soli, coro e orchestra

CONFERENZA
(ingresso libero)
Il concerto sarà preceduto da una conferenza introduttiva a cura di **Paolo Gallarati**
(ore 18.45 - Sala Londra)

Il primo incontro di Michele Mariotti con lo *Stabat Mater* di Rossini risale all'agosto 2010, in occasione del concerto di chiusura del *Rossini Opera Festival* di Pesaro. Passano poco più di due mesi ed ecco l'esecuzione fiorentina con l'Orchestra del Maggio Musicale. Poi, in tempi più recenti, il Gewandhaus di Lipsia a giugno 2015 e, a seguire, di nuovo il ROF, nell'agosto 2015. Un rapporto consolidato, dunque, fatto anche di simmetrie e circolarità se leghiamo idealmente il concerto di chiusura di Pesaro 2010 con quello di Torino che inaugura la Stagione di Lingotto Musica.

**Maestro Mariotti, in questo suo rapporto con lo *Stabat Mater* prevale la continuità di lettura o l'emergere ogni volta di elementi nuovi?**
«Noi interpreti dobbiamo far rivivere ciò che i compositori hanno consegnato alla partitura e questo ci impone, ogni volta, di rifare anche i conti con noi stessi. Detto ciò, il concerto di Lipsia ha segnato senz'altro una svolta nel mio rapporto con lo *Stabat Mater*. La chiamata di Riccardo Chailly, che mi chiedeva di sostituirlo in occasione di un concerto al Gewandhaus, era arrivata inattesa. Nel programma, oltre a due pezzi sacri di Verdi, figurava appunto questa pagina di Rossini che avevo già eseguito cinque anni prima. E lì decisi di riprendere la partitura come se non l'avessi mai diretta prima, imponendomi un approccio del tutto vergine».

**Che effetto ebbe questo ripartire da zero?**
«Quello di ascoltare per la prima volta una musica intrisa in modo così moderno di struggente dolore e laico approccio alla religione. Di lì, la necessità di ripulire l'opera da ogni pesantezza e ridondante eroicità. Ho chiesto per esempio al tenore di cantare il "*Cuius animam*" con un filo di voce. Insomma, preso per mano da Rossini ho visto sotto una nuova luce il rapporto con la morte, ho riconsiderato con onestà la condizione umana, ma allo stesso tempo ho trovato un aspetto di invettiva verso quel Dio che non è stato in grado di ripagare l'uomo della totale fiducia ripostagli, generando in lui sconforto e delusione».

**Eppure, secondo alcuni nello *Stabat Mater* più che ai severi contenuti proposti dal testo di Jacopone da Todi, Rossini pensa ancora una volta al teatro e alla melodia seducente.**
«Ma anche in teatro Rossini è capace di anteporre la bellezza sensuale di una melodia alla drammaturgia stessa. La verità è che Rossini scrive in un certo senso musica astratta, che pone lo stile davanti al contenuto. Inevitabilmente questo andava a cozzare con il Naturalismo e il Realismo che si stavano imponendo e che avrebbero portato al Romanticismo. Quando arrivò la commissione dello *Stabat Mater,* Rossini si era ritirato dalle scene da alcuni anni; non però per motivi di salute (si sarebbe ammalato in seguito) ma perché aveva capito che la sua musica non era più attuale».

**A proposito della commissione, lo *Stabat Mater* ebbe indubbiamente una storia travagliata. Rossini accettò con riluttanza il lavoro e arrivò a completarlo, dopo varie vicissitudini, nell'arco di un decennio. Secondo alcuni questo si riflette in una certa discontinuità.**
«Non direi. Personalmente vedo anzi una grande compattezza a livello armonico. Il giro delle tonalità esprime per esempio un percorso di grande coerenza, che cerco di assecondare anche attraverso una gestione delle alzate e delle sedute del coro che non interrompa mai la tensione. Ma per tornare alla modernità dello *Stabat Mater*, mi piace sottolineare la fuga finale, dove i soprani insieme ai tenori del coro intonano, come fosse un grido disperato, la parola "sempiterna" con un intervallo di ottava. L'effetto è agghiacciante perché la natura stessa dell'intervallo (che a differenza di tutti gli altri non ha un alter ego se lo capovolgi) riesce a infondere quel senso di spietata fatalità contro cui l'uomo è assolutamente inerme».



*intervista*

# I dodici violoncellisti dei Berliner Philharmoniker
## Braccialarghe e Camerana raccontano *Torino incontra Berlino*

di Alessio Tonietti

sabato 31 ottobre
Auditorium del Lingotto
ore 21
I Concerti del Lingotto

**Die 12 Cellisten der Berliner Philharmoniker**

**Bach**
Concerto brandeburghese n. 6 BWV 1051
**Fauré**
*Pavane* op. 50
*Berceuse* op. 56 n. 1
*Sicilienne* op. 80

Tanghi e pagine di Piazzolla, Salgan, Villa-Lobos e altri autori

In occasione del concerto dei 12 Violoncellisti dei Berliner Philharmoniker, Maurizio Braccialarghe, assessore alla cultura della Città di Torino e Francesca Camerana, direttore artistico di Lingotto Musica, raccontano il significato e la bellezza di una manifestazione come *Torino incontra Berlino,* che si conclude proprio il 31 ottobre con il concerto del Lingotto.
«La cultura – esordisce Braccialarghe – ha sempre avuto un compito fondamentale per qualsiasi civiltà, in qualsiasi epoca. Parliamo dello straordinario potere di gettare delle campate, di costruire ponti fra luoghi ed epoche diverse. Il rapporto fra Italia e Germania ha spesso mostrato "complicazioni", eppure la cultura ha rivelato i profondi legami che ci uniscono. Torino e Berlino sono città che hanno saputo ricostruirsi, rifondarsi a partire da momenti di difficoltà. Entrambe hanno conosciuto straordinarie trasformazioni architettoniche negli ultimi decenni, che ne hanno profondamente cambiato il carattere».

**Camminando per la città, è ancora possibile imbattersi negli spiritosi manifesti che mostrano le formazioni "calcistiche" dei due paesi. Esiste uno spirito competitivo anche in campo culturale?**
«Le iniziative a cui ho personalmente assistito hanno mostrato una sorprendente curiosità dei nostri cittadini, estranea a qualsiasi competizione. Non dimentichiamo che quest'anno Torino ha ospitato l'incontro – in circostanze politico-economiche difficili – fra il presidente Giorgio Napolitano e il presidente tedesco Joachim Gauck».

**Nello sterminato programma di questa manifestazione, ci sono stati uno o più appuntamenti che l'hanno personalmente arricchita?**
«Sono rimasto particolarmente impressionato dagli eventi organizzati dall'Accademia delle Scienze. L'inatteso successo di pubblico di questi incontri dedicati ai maggiori scienziati tedeschi sono una testimonianza indiscutibile dell'interesse dei torinesi per il contributo della Germania alla conoscenza. Ma non posso dimenticare nemmeno il concerto di Ute Lemper all'Auditorium Rai e c'è molta attesa, sul palco del Lingotto, per la serata conclusiva con la maestria dei 12 Violoncellisti dei Berliner Philharmoniker».

**Due secoli fa, i musicisti tedeschi consideravano il "viaggio in Italia" un momento indispensabile per la loro formazione, artistica e umana. Questa corrispondenza tra nazioni si rinnova oggi con *Torino incontra Berlino*. Signora Camerana, qual è stato il contributo di Lingotto Musica alla manifestazione?**
«Quando Maurizio Braccialarghe e Angela La Rotella mi presentarono il progetto fui entusiasta di aderire con la nostra programmazione sinfonica che, com'è noto, con le orchestre e il repertorio tedesco ha sempre avuto un rapporto particolarmente stretto. Nello specifico abbiamo offerto alla città quattro appuntamenti: i primi due concerti dell'integrale sinfonica beethoveniana (che si concluderà nel 2016) con la Mahler Chamber Orchestra diretta da Daniele Gatti, un eccezionale concerto della Gewandhausorchester di Lipsia con Riccardo Chailly e, ovviamente, il concerto dei 12 Violoncellisti dei Berliner Philharmoniker».

**Il Lingotto collabora con i Berliner Philharmoniker – e i 12 Violoncellisti – da molti anni. In che circostanze è nato questo rapporto?**
«Il legame tra i Berliner e il Lingotto ha radici antiche. Furono proprio loro, diretti da Abbado, a inaugurare l'Auditorium Agnelli nell'ormai lontano 1994 e da allora sono tornati da noi altre sette volte. Il rapporto con la più ristretta formazione dei 12 Violoncellisti avvenne molti anni dopo, nel 2006, quando offrirono un concerto gratuito alla De Sono in Sala Cinquecento. Sarà una gioia averli nuovamente con noi, con i loro programmi avvincenti che come nessun altro sanno coniugare la grande tradizione di Bach con le seducenti sonorità di Piazzolla».

## DE SONO - ASSOCIAZIONE PER LA MUSICA
## Stagione 2015-2016

LUNEDÌ 5 OTTOBRE
Conservatorio - ore 20.30
**Michele Marelli** *clarinetto*
**Orazio Lodin** *fagotto*
**Luisa Anzolin** *tromba*
**Carlotta Conrado** *violino*
**Alessandra Pavoni-Belli** *violino*
**Martina Anselmo** *viola*
**Filippo Tortia** *violoncello*
**Fulvio Raduano** *pianoforte*

**CONTRASTI**
Musiche di Bartók, Martinü, Poulenc, Prokof'ev

Michele Marelli

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE
Conservatorio - ore 20.30
**Archi De Sono**
**Alessandro Moccia** *primo violino concertatore*
**Valentina Valente** *soprano*
**Katja De Sarlo** *mezzosoprano*

**A MARIA**
Musiche di Pergolesi, Schubert, Verdi

LUNEDÌ 23 NOVEMBRE
Conservatorio - ore 20.30
**Thomas Demenga**
e i suoi allievi violoncellisti

**UN RICORDO DI THOMAS DEMENGA PER GIOVANNI CAMERANA**
Musiche di Bach, Demenga, Paganini, Pianelli, Villa-Lobos

Thomas Demenga

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE
Conservatorio - ore 21
**Archi De Sono**
**Roberto Righetti**
*primo violino concertatore*
**Daniil Bulayev**
*violino*

**PREMIO RENZO GIUBERGIA 2015**
Musiche di Mozart, Waxman

LUNEDÌ 14 DICEMBRE
Conservatorio - ore 20.30
**Erica Piccotti** *violoncello*
**Giorgia Delorenzi** *pianoforte*

**VIOLONCELLO**
Musiche di Bach, de Falla, Dvořák, Paganini, Sollima

Erica Piccotti

MARTEDÌ 15 MARZO
Conservatorio - ore 20.30
**Kolja Blacher** *violino*
**Jens-Peter Maintz** *violoncello*
**Thomas Hoppe** *pianoforte*
**Raymond Curfs**, **Claudio Estay**, **Mark Haeldermans** *percussioni*

**JAZZ SUITE**
Musiche di Reich, Šostakovič

Kolja Blacher

MERCOLEDÌ 13 APRILE
Piccolo Regio Puccini - ore 19.30
Presentazione ultima tesi De Sono su Alfredo Casella di Francesco Fontanelli
Piccolo Regio Puccini - ore 21
**Quartetto Maurice**
**Trio Casella**

**OMAGGIO A CASELLA**
Musiche di Casella

LUNEDÌ 18 APRILE
Aula Magna del Politecnico - ore 18.30
**Carlotta Conrado**, **Paolo Vuono** *violini*
**Marco Nirta**, **Giorgia Cervini** *viole*
**Eduardo Dell'Oglio**, **Amedeo Fenoglio** *violoncelli*

**LA DE SONO PER POLINCONTRI CLASSICA**
Musiche di Čajkovskij, Schuloff

LUNEDÌ 30 MAGGIO
Conservatorio - ore 20.30
**Odecathon**
**Paolo da Col** *direttore*

**RITORNO AL FUTURO**
Musiche di Gesualdo, Rihm

# Quattro secoli di musica!

La stagione di concerti 2015-2016 è costituita da nove appuntamenti a ingresso libero che si svolgono, con due eccezioni, presso il Conservatorio di Torino alle ore 20.30. Tre progetti speciali che coinvolgono interpreti di levatura internazionale, quattro concerti dei borsisti (recenti e passati) dell'Associazione e due appuntamenti con l'ensemble Archi De Sono scandiscono questo nuovo cartellone, che attraversa quattro secoli di musica partendo dal tardo Rinascimento e spingendosi fino alla musica contemporanea. Si inaugura il 5 ottobre con sei borsisti capitanati dal clarinettista Michele Marelli, recentemente insignito del Premio Rubinstein del Teatro La Fenice di Venezia, e si chiude il 30 maggio con l'ensemble Odecathon diretto da Paolo da Col, protagonista di un concerto che mette a confronto antico e contemporaneo, avvicinando musiche di Gesualdo da Venosa e Wolfgang Rihm.
Fiori all'occhiello di questa nuova stagione sono gli appuntamenti del 15 marzo con il violinista tedesco Kolja Blacher, protagonista della seconda *Jazz Suite* di Šostakovič, e il concerto straordinario del 23 novembre con il violoncellista Thomas Demenga e i suoi allievi, per una serata in ricordo di Giovanni Camerana, offerta dalla stessa famiglia nella ricorrenza dei trent'anni dalla scomparsa. Grande interesse ancora per la sedicenne borsista Erica Piccotti, promessa del violoncello italiano, protagonista di un recital il 14 dicembre.
Archi De Sono, orchestra da camera nata e cresciuta in seno all'Associazione, sarà interprete il 2 novembre dello *Stabat Mater* di Pergolesi e il 30 novembre accompagnerà il prodigioso Daniil Bulayev, violinista lettone undicenne a cui verrà assegnata la terza edizione del Premio Renzo Giubergia.
ESUBERO Eccezionalmente al Piccolo Regio, il 13 aprile alle 21, il Quartetto Maurice e il Trio Casella presenteranno un programma monografico che si inserisce nel progetto trasversale *Festival Alfredo Casella*, che coinvolge le principali istituzioni musicali della Città nel rilancio del grande compositore torinese.
Il cartellone si completa con un altro concerto in programma il 18 aprile alle 18.30 presso l'Aula Magna del Politecnico nell'ambito di una nuova collaborazione con Polincontri Classica. (*De Sono*)

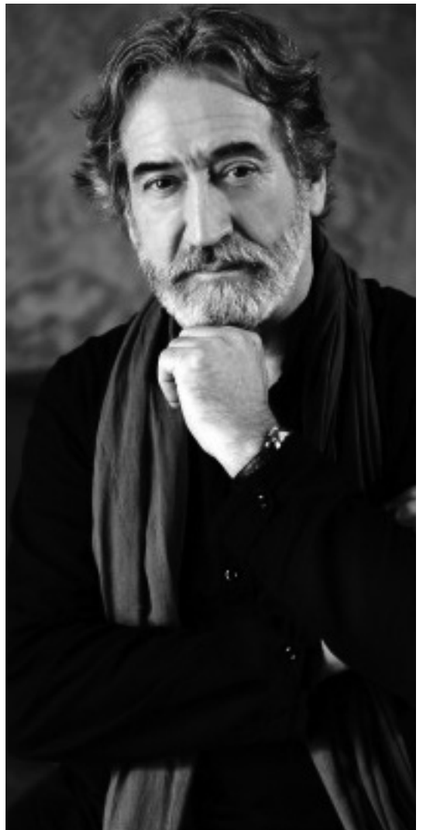
Tutti i concerti sono a ingresso libero

**INFORMAZIONI**
tel. 011 66 45 645 - desono@desono.it
www.desono.it



# Le Soirées Musicali
## Nuove sfide e l'Arca d'Oro a Jordi Savall

La Nuova Arca veleggia verso nuovi lidi con uno spirito che lascia presagire nuove sfide e nuove affermazioni artistiche. Tutto ciò nonostante la crisi economica e la miopia lacerante che condanna la cultura italiana a riprendersi con estrema lentezza, ma grazie alla partecipazione spontanea di alcuni soggetti, a una nuova e più creativa visione amministrativa e al sostegno di alcune istituzioni che dopo ventisei anni credono ancora nelle possibilità di ulteriori spazi di sviluppo.
La XXVI Stagione delle Soirées si apre con una "vittoria", ovvero il contributo della Compagnia di San Paolo che, attraverso il bando *Arti Sceniche in Compagnia*, sostiene – insieme con la Fondazione CRT, la Città di Torino e la Regione – la cultura in Piemonte.
Anche per questa nuova stagione la Nuova Arca lavora in piena sintonia con l'Accademia della Voce del Piemonte - Alto Perfezionamento Lirico e Strumentale, condividendone le finalità, i progetti, la sede, lo staff amministrativo e alcuni dirigenti. In tutti questi anni gli obiettivi non sono mai stati traditi: la musica per noi continua ad avere finalità sociali e benefiche. Ed ecco quindi che La Nuova Arca si recherà in due ospedali, al Regina Margherita di Torino e al Cardinal Massaia di Asti, per rappresentare il *Piccolo Spazzacamino* di Britten a beneficio dei bimbi cardiopatici.



L'inaugurazione della stagione avverrà il 3 ottobre alla Sacra di San Michele, che noi vorremmo fosse Patrimonio dell'Umanità, come lo è da anni Mont-Saint-Michel in Francia. Le grandi *Ave Maria* del repertorio europeo risuoneranno nella chiesa grande della Sacra e saranno eseguite dai solisti e dal Coro dell'Accademia della Voce del Piemonte guidati dal nostro direttore artistico Sonia Franzese. Sarà una stagione vissuta anche al Duomo di Torino e a Oropa, con l'esecuzione dello *Stabat Mater* di Pergolesi e del *Magnificat* di Durante. Letteratura e musica classica saranno protagoniste nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, con cantanti e attori celebrati in tutta Italia; godremo inoltre della *renaissance* della musica antica e di una matinée all'Università per il Premio Internazionale Arca d'Oro Italia 2015, assegnato quest'anno a un grande protagonista internazionale dell'antica: Jordi Savall. Sempre all'Università, culla della cultura accresciuta dall'entusiasmo del rettore Gianmaria Ajani, si canteranno le lodi di Petrarca, Dante e Leopardi. Al Teatro Alfieri di Asti andrà in scena per la prima volta *Orfeo ed Euridice* di Gluck in una particolare edizione – diretta da Sonia Franzese – che utilizzerà sculture classiche dell'australiana, di origine italiana, Chiara Crepaldi. Due le recite, una al mattino per le scuole e una serale.
A Natale una grande festa della musica: nel segno di un ritorno al passato proponiamo *Il fortepiano e la sua storia*, che farà capolino nel Salone d'onore dell'Accademia Albertina di Torino, mentre a Cuneo, nella Sala San Giovanni, Bruno Canino e Oleg Vareshchagin ci ammalieranno con brani per pianoforte e fisarmonica russa.
Un ultimo ringraziamento va al nostro affezionato pubblico che da sempre segue con entusiasmo il nostro peregrinare nella cultura musicale che tanto affascina e tantissimo può insegnare.

**Armando Caruso**
*presidente*

**Sonia Franzese**
*direttore artistico*

sabato 3 ottobre
Sacra di San Michele
Chiesa di Sant'Ambogio
ore 21

**Coro Accademia della Voce del Piemonte**
**Sonia Franzese** *direttore*
**Silvia Mapelli** *soprano*
**Diego Mingolla** *organo*

**LE PREGHIERE DEI GRANDI COMPOSITORI EUROPEI**

lunedì 19 ottobre
Università degli Studi
Aula Magna Rettorato
ore 10.30

Premio internazionale Arca d'oro Italia 2015 per la musica antica a **Jordi Savall**

Premio internazionale Arca d'oro Italia 2015 Giovani talenti a **Ensemble del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Torino** a **Giada Borrelli** a **Martina Barlotta**

**Ensemble del Dipartimento di Musica Antica del Conservatorio di Torino**
**Jordi Savall** *direttore*
**Giada Borrelli** *soprano*
**Martina Barlotta** *chitarra*
**Sergio Merletti** *pianoforte*

Musiche di Allegri, Rosenmüller, Biber, Puccini

**ABBONAMENTO SESTETTO**
*6 spettacoli così articolati:*

**1 concerto** a scelta fra 13 della Stagione dell'Accademia Corale Stefano Tempia

**1 concerto** a scelta fra 7 della Stagione dell'Associazione Lingotto Musica

**1 concerto** a scelta fra 9 della Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino

**1 concerto** a scelta fra 6 della Stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

**1 spettacolo** a scelta fra 11 titoli della Stagione d'Opera e di Balletto del Teatro Regio

**1 concerto** a scelta fra 5 della Stagione dell'Unione Musicale

**ABBONAMENTO OTTETTO**
*8 spettacoli così articolati:*

**1** concerto a scelta fra 13 della Stagione dell'Accademia Corale Stefano Tempia

**1 concerto** a scelta fra 9 della Stagione dell'Orchestra Filarmonica di Torino

**2 concerti** diversi a scelta fra 12 della Stagione dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

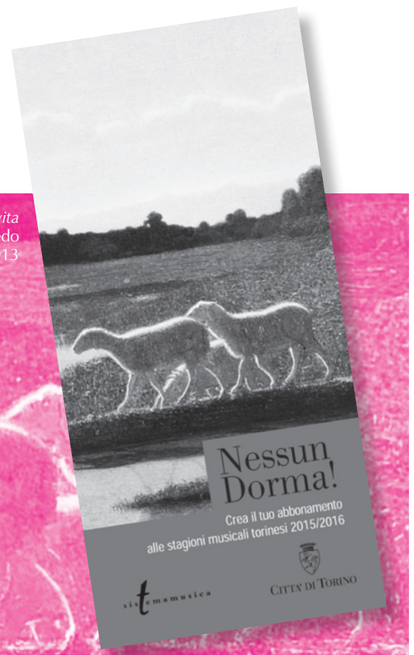
**2 spettacoli** diversi a scelta fra 11 titoli della Stagione d'Opera e di Balletto del Teatro Regio

**2 concerti** diversi a scelta fra 8 della Stagione dell'Unione Musicale

# *Nessun Dorma!*
# Crea il tuo abbonamento

Parte a ottobre la nuova campagna vendita dell'abbonamento *Nessun Dorma!* che, come tutti gli anni, mette a disposizione, a prezzi contenuti, grande musica, importanti interpreti e una straordinaria varietà di programmi.
Caratteristica peculiare di questo tipo di abbonamento è la possibilità di poter individuare il repertorio più adatto ai propri gusti scegliendo i concerti in modo trasversale all'interno delle stagioni concertistiche cittadine.
Le formule dell'abbonamento sono due: *Sestetto* (78 euro) e *Ottetto* (104 euro).
Gli abbonamenti sono in vendita da martedì 6 ottobre a giovedì 31 dicembre 2015 esclusivamente presso la biglietteria dell'Unione Musicale in piazza Castello 29, orario 10.30-17, dal martedì al venerdì.

Informazioni:
opuscolo *Nessun Dorma!* in distribuzione presso gli enti di Sistema Musica e nei principali punti informativi della città.
L'intero programma è consultabile all'indirizzo: www.comune.torino.it/cultura/nessundorma




dettaglio da *Lo specchio della vita*
di Giuseppe Pellizza Da Volpedo
© Studio Gonella 2013

# APPUNTAMENTI

**BIBLIOTECA CIVICA MUSICALE «ANDREA DELLA CORTE»**

Villa Tesoriera

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE - ore 17
La Villa des Compositeurs
**Franck Della Valle** *violino*
**Marc Lys** *pianoforte*

LUNEDÌ 5 OTTOBRE - ore 17
Festival Luoghi Immaginari
**Ivan Kozhevnikov** *pianoforte*

MARTEDÌ 6 OTTOBRE - ore 17
Associazione Mozart Italia
**Miguel Tamarit** *clarinetto*
**Jessica Kuhn** *violoncello*
**Roberto Issoglio** *pianoforte*

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE
Associazione Concertante (vedi box)

MARTEDÌ 13 OTTOBRE - ore 17
Associazione R.a Vi.
**Random Quartet**
**STRING WARS - Il ritornello dello Jedi**

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE - ore 17
Associazione Ippogrifo
**Patrizia Fossat, Mario Lamberto**
*pianoforte a 4 mani*

MARTEDÌ 20 OTTOBRE - ore 17
Associazione Concertante (vedi box)

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE - ore 17
Associazione ErreMusica
**I Menestrelli**
**Carmine Musti** *direttore*

MERCOLEDÌ 28, GIOVEDÌ 29, VENERDÌ 30 OTTOBRE
Concorso Internazionale
di Canto Lirico Teresa Bellòc

*Informazioni:* tel. 011 443 83 50
biblioteca.musicale@comune.torino.it

**ACCADEMIA DEL SANTO SPIRITO**

## L'ALLEGRO, IL PENSEROSO ED IL MODERATO

MARTEDÌ 13 OTTOBRE
Chiesa dello Spirito Santo - ore 21
**Orchestra dell'Accademia del Santo Spirito**
**Alessandro Conrado** *direttore e violino*
**Barbara Zanichelli** *soprano*
**Michele Santi**, **Matteo Frigé** *trombe*
**Paolo Tognon** *fagotto*

*Informazioni:* tel. 011 436 10 50
www.accademiadelsantospirito.it

**ASSOCIAZIONE XENIA ENSEMBLE**

## ESTOVEST FESTIVAL

SABATO 10 OTTOBRE
Museo Ettore Fico - ore 17
DOMENICA 11 OTTOBRE
Libreria Luxembourg - ore 12
SABATO 17 OTTOBRE
Farmacia di Porta Palazzo - ore 12
DOMENICA 18 OTTOBRE
Libreria Luxembourg - ore 12
**ESTOVEST OFF**
**La musica contemporanea**
**dove non te l'aspetti**

LUNEDÌ 26 OTTOBRE
Museo Egizio - Galleria del Re - ore 20
**Ensemble Turchese**
**SAFAR, IL VIAGGIO**

VENERDÌ 30 OTTOBRE
Teatro Vittoria - ore 21
**Xenia Ensemble**
**Gianluca Cascioli** *pianoforte*
**IL BELLO**

*Informazioni*: tel. 331 43 20 950
www.estovestfestival.it

**ASSOCIAZIONE CONCERTANTE PROGETTO ARTE & MUSICA**

## MUSICA IN CONCERTO AFFETTI SONORI

GIOVEDÌ 8 OTTOBRE
Villa Tesoriera - ore 17
**Elena Cecconi** *flauto*
**Timothy Carey** *pianoforte*
**MITO, TERRA E SPAZIO**

SABATO 10 OTTOBRE
Basilica SS. Maurizio e Lazzaro - ore 18
**Insieme Polifonico Femminile**
**San Filippo Neri**
**Daniela Lepore** *direttore*
**Cristina Greco** *arpa*
**Aldo Bergamini** *spinetta*
**DONNE E SACRO**

MARTEDÌ 20 OTTOBRE
Villa Tesoriera - ore 17
**Sabrina Lanzi** *pianoforte*
**ANDANTE SPIANATO**

SABATO 31 OTTOBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
**Arianna Quartesan**, **Giusy Zanfa** *danzatrici*
**Monica Rosolen** *coreografa*
**TABLEAUX VIVANTS**

*Informazioni:* tel. 011 53 11 82

**POLINCONTRI CLASSICA**

## STAGIONE 2015- 2016

Aula Magna Politecnico - ore 18.30

LUNEDÌ 5 OTTOBRE
**Brahms Trio**

LUNEDÌ 12 OTTOBRE
**Gianluca Cascioli** *pianoforte*
Introduzione di **Attilio Piovano**

MERCOLEDÌ 14 OTTOBRE
conferenza-concerto
**Claudio Pasceri** *violoncello*
**DA BACH A BERIO**
**PER VIOLONCELLO SOLO**

LUNEDÌ 19 OTTOBRE
**Quartetto Noctis**
**Francesco Bergamasco** *pianoforte*
Introduzione di **Andrea Malvano**

LUNEDÌ 26 OTTOBRE
**Sestetto di archi**
Introduzione di **Antonio Valentino**

*Informazioni:* tel. 011 090 79 26

**RIVE-GAUCHE CONCERTI**

## MUSICHE IN MOSTRA
**STILE E IMPROVVISE-AZIONI**

DOMENICA 25 OTTOBRE
Accademia Albertina - ore 16.30
**Orchestra Sinfonica di Sanremo**
**CARO HAYDN TI SCRIVO**

*Informazioni:* tel. 011 66 14 170
www.rivegaucheconcerti.org

**CIRCOLO DEGLI ARTISTI**

## CONVERSAZIONI MUSICALI

Circolo Artisti - Biblioteca

SABATO 3 OTTOBRE - ore 17
Presentazione del libro
*Corpo pensante mente danzante*
Interventi di **Gillian Hobart**, **Alberto Testa**, **Claudio Gasparotto**

SABATO 24 OTTOBRE - ore 16.30
**LA FILOSOFIA DI ARLECCHINO**
**NELL'OPERA DI BUSONI E CASELLA**
A cura di **Cristina Riffero**

*Informazioni:* tel. 011 81 28 718
www.circoloartistitorino.net

**ASSOCIAZIONE CULTURALE MYTHOS**

## MICRON
**RASSEGNA DI OPERE DA CAMERA**

VENERDÌ 9 OTTOBRE
Teatro Grande Valdocco - ore 21
(ore 11 riservato scuole)
**MARY POPPINS**

DOMENICA 11 OTTOBRE
Teatro Crocetta - ore 16.30
(lunedì 12 ore 11 riservato scuole)
**SEI UN MITO!**

DOMENICA 18 OTTOBRE
Teatro Crocetta - ore 16.30
(lunedì 19 ore 11 riservato scuole)
**CUOCHE ALLA RISCOSSA**

DOMENICA 25 OTTOBRE
Teatro Crocetta - ore 16.30
(lunedì 26 ore 11 riservato scuole)
**AI MIGRANTI**

*Informazioni:* tel. 347 947 00 52/53
www.micron-mythos.it

**I MUSICI DI SANTA PELAGIA**

## REGIE SINFONIE

palazzo Barolo - ore 21

SABATO 3 OTTOBRE
**I Musici di Santa Pelagia**
**Maurizio Fornero** *direttore*
**BACH: CONCERTI PER CEMBALI**

SABATO 24 OTTOBRE
**Roberto Ranfaldi** *violino*
**Maurizio Fornero** *clavicembalo*
**IL VIOLINO DI BACH**

*Informazioni:* tel. 011 52 11 867
www.musicidisantapelagia.com

**ASSOCIAZIONE CULTURALE MUSICALE ALCHIMEA**

## MUSICA-MAGIA DEI LUOGHI

DOMENICA 11 OTTOBRE
Riva presso Chieri, Palazzo Grosso - ore 18
**Alternatrio** *flauto, sax, pianoforte*
**VIAGGIO IN AMERICA**

DOMENICA 18 OTTOBRE
Murazzi, The Beach - ore 19
**Gruppo Cameristico Alchimea**
**Michele Mangiacasale** *violino*
**Max Bindi** *contrabbasso, chitarra elettrica*
**Sara Terzano** *arpa elettroacustica*
**Roberto Mattea** *batteria*

*Informazioni*: tel. 347 45 85 836
www.alchimea.it

TORINO